ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 ore; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¾. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 48, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Martedì 2 Settembre 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7533

Lo sciopero generale a Firenze.

L'aspetto della città.

FIRENZE 1 (N.) Malgrado lo sciopero, la città è animatissima. Sembra in istato d'assedio. Nelle contrade circolano numerosi pattuglioni di cavalleria e nelle principali piazze del centro, in ispecial modo, dove quasi tutti i negozi sono aperti, stazionano drappelli armati.

Gli scioperanti si mantengono tranquillissimi. Molti negozi sono chiusi. I servizi pubblici continuano ad essere assicurati.

La nettezza pubblica è fatta parzialmente da personale avventizio, scortato da guardie di pubblica sicurezza.

Le guardie municipali provvidero alla parziale illuminazione della città.

Cominciano a circolare alcune vetture pubbliche, scortate da guardie.

La sola preoccupazione del momento è il gas di cui si ha ancora una discreta provvista grazie ai lavori di riparazione dei tubi rotti. La produzione procede febbrilmente. Però anche stamane si scoprirono nuovi tubi tagliati nei viali di Circonvallazione. Soldati del genio sorvegliano le condutture e riparano i guasti.

Tentativi di pressione.

Gli scioperanti fermarono una vettura ove si trovava il sottosegretario di Stato Nicolini, invitando il vetturino a cessare il servizio. Il vetturino invece continuò la sua strada.

Il tram a vapore di Chianti fu fermato a Tavarmizze ed impedito di proseguire la corsa. Altri tram a vapore sospesero il servizio. Dei tram elettrici una parte fa il servizio scortata da carabinieri e guardie. Alcune vetture pubbliche di servizio alla stazione ferroviaria, sono guidate da guardie municipali armate. Gli omnibus percorrono la città scortati.

Stamane a Bandino (ponte Molle) alcuni gruppi di scioperanti volevano impedire alle fruttaiuole, lavandaie e venditrici di latte di entrare in città; ma appena accorsero le guardie gli scioperanti si sbandarono. Uguale tentativo si ripetè sul Mercato di Sant'Ambrogio, dove si voleva che cessasse la vendita dei commestibili. Ma anche questo tentativo non ebbe sorte migliore, e finì come il primo, all'apparire dei carabinieri.

Un terzo tentativo di questo genere fu organizzato contro i venditori improvvisati di alcuni giornali, in piazza della Signoria. Una ventina di individui, quasi tutti appartenenti alla Cooperativa dei giornalai, si avvicinarono agli inattesi concorrenti per impedire che vendessero i giornali. Ma qui accorse prontamente la forza. Furono arrestati sette dimostranti fra cui l'editore Nerbini e Casati, presidente della Cooperativa dei giornali.

Gli arresti.

FIRENZE 1. (N). Il deputato Pescetti si recò dal prefetto per sottoporgli la volontà, affermata dagli scioperanti, in un comizio tenuto nell'ex-convento del Carmine, che siano rilasciati gli arrestati. Il prefetto dichiarò di non poter acconsentire a ciò; anzi stasera si fecero ulteriori arresti, ma sempre nel basso fondo sociale.

FIRENZE 1. (N). I pregiudicati e gli anarchici arrestati finora sono circa trecento.

Nessun accordo.

FIRENZE 1. (N). Un'adunanza tenutasi dai rappresentanti degli operai metallurgici, dal direttore e dall'amministratore dello stabilimento del Pignone e dalle autorità comunali, non approdò ad alcun accordo.

Il direttore della fonderia del Pignone dichiarò rotte le trattative con la Commissione degli scioperanti dicendosi impossibilitato ad accettare le loro pretese.

La continuazione dello sciopero. Attacchi contro gli istigatori.

FIRENZE 1. (N). Stamane si adunarono in un locale privato gli operai scioperanti della fonderia del Pignone. Vi intervennero Pescetti, Del Buono, Massari ed altri delegati. La riunione riuscì tumultuosa. Tutti inveirono contro Pescetti e gli altri capi della Camera del lavoro accusandoli di averli spinti a questa situazione, pur sapendo che sarebbero stati sconfitti. Finalmente dopo un gran pandemonio la maggioranza degli operai votò un ordine del giorno in cui, pur ringraziando i compagni delle altre classi, per la solidarietà loro prestata, li invitavano a riprendere il lavoro, impegnandosi essi a resistere da soli boicottando la fonderia. Chiedevano soltanto ai compagni delle altre classi che lavorando li aiutassero.

Invece la Camera del lavoro indisse una convocazione delle quarantatre sezioni, convocando le più importanti, come quelle dei gasisti, dei metallurgici e dei tipografi. Le singole riunioni ebbero luogo e furono tumultuose, appassionate. Predominarono dovunque i fautori dello sciopero. La conferma dello sciopero fu deliberata contrariamente alla proposta degli operai del Pignone, che non fu accettata.

Altre notizie.

A Palazzo Vecchio si sono radunati i deputati di Firenze. Si crede che delibereranno di rivolgere un appello alla cittadinanza. Alla riunione partecipano, oltre ai deputati costituzionali, anche molti industriali e assessori municipali, presieduti dal prosindaco.

Essi intendono di esercitare un'azione diretta sopra gli scioperanti a fine di persuaderli a ritornare al lavoro. Gli industriali finalmente intendono di dire ai loro operai di essere pronti a riprenderli, avendoli lasciati scioperare per non renderli odiosi ai compagni, e sperano che la ragionevole deliberazione degli operai del Pignone sarà accolta dai lavoratori.

Il sindaco pubblicherà domani un manifesto esortante i cittadini a riprendere il lavoro.

FIRENZE 1. ore 11 pom. (N). Fino all'ora in cui vi telegrafo, 50 sezioni delle diverse classi operaie decisero di continuare lo sciopero.

Stasera fu arrestata una squadra di scioperanti che pretendeva la chiusura dei negozi di parrucchiere in Piazza del Duomo.

Oggi un gruppo di scioperanti tentò di entrare nell'ex convento del Carmine, dove è accasermata la cavalleria, ma il pronto accorrere delle truppe disperse gli scioperanti.

Continua la calma nella città e anche nei sobborghi.

Contrariamente alle voci corse, i contadini dei dintorni non scioperarono. Si ritiene generalmente che lo sciopero finirà presto. Si prevede prossima la ripresa del lavoro da parte degli spazzini.

Sono giunti 118 soldati panattieri. Vennero alloggiati dal Municipio. Sono a disposizione dell'autorità, per essere inviati ai forni i cui proprietari li richiedessero per lavorare.

I principali restaurants hanno sostituito i camerieri scioperanti con ragazze.

E' piovuto abbondantemente e il tempo seguita ad essere minaccioso.

Rifiuto di solidarietà.

LIVORNO 1. (N). Gli operai del cantiere Orlando, i quali provarono col loro sciopero qualche mese fa la solidarietà con gli operai della fonderia fiorentina del Pignone, interpellati ora se intendessero di scioperare, invitati anzi a far sciopero, vi si rifiutarono *tout court*, dicendo di aver imparato a loro spese l'inutilità dello sciopero.

Previsioni ufficiose.

ROMA 1. (N) L'ufficiosa „Agenzia italiana" afferma che le precauzioni prese dal Governo a Firenze sono state previdenti e riusciranno efficaci. Il movimento per lo sciopero generale è tenace, ma poichè gli industriali resistono, non v'è stato modo di comporre pacificamente la vertenza. La risoluzione presa dal Governo è quella di mantenere vigorosamente l'ordine. Vi è quasi la certezza che, come lo sciopero generale di Torino, sarà presto finito. Oggi stesso se ne ebbero sintomi sicuri: operai che già avevano mostrato di scioperare soltanto per paura dei capi, si vanno staccando: altri parecchi hanno già presentato domanda di riprendere il lavoro; e questo movimento continuò nel pomeriggio. Si ritiene pertanto che lo sciopero domani o posdomani sarà finito.

Il «rimedio». - Una smentita.

ROMA 1. (N). L'„Avanti", commentando lo sciopero generale di Firenze osserva che solo un proprietario può con la sua ostinata volontà mettersi contro tutta la popolazione operaia e frustrare anche qualunque intenzione conciliante delle autorità, dei poteri pubblici e dei sodalizi di ogni genere. Unico rimedio - dice l'„Avanti" - è la soppressione di ogni privilegio di classe, e la proprietà collettiva, con tutti i mezzi di produzione, cioè la repubblica del lavoro.

ROMA 1. (N). La Direzione della Società romana dal tramway smentisce di aver licenziato l'operaio elettricista Rossi; anzi gli accordò un mese di congedo. Quindi l'agitazione dei tramvieri è cessata. Il Rossi si trova a Firenze come delegato della Federazione dei metallurgici.

L'imperatore Francesco Giuseppe In Istria.

CEROVGLIE, 1. (N). Alle 11.32 il treno imperiale sostò per alcuni minuti a questa stazione, dove l'Imperatore accolse gli omaggi pòrtigli dal podestà di Pisino dott. Curellich, il quale lo ringraziò della istituzione del Ginnasio dello Stato con lingua d'insegnamento croata a Pisino e lo pregò di concedere l'istituzione d'una scuola agraria nel distretto di Pisino. L'imperatore promise di interessarsene.

POLA 1. (N). Alle stazioni di Pinguente, Pisino, Canfanaro e Dignano, per le quali il treno imperiale passò a piccola velocità, erano convenuti i rappresentanti delle autorità, con le scolaresche e musiche. L'imperatore rispondeva agli omaggi salutando militarmente. A Canfanaro si erano recati anche gli impiegati dello Stato e il clero.

POLA 1. (N). Al dîner di Corte imbandito dopo l'arrivo dell'Imperatore a bordo del „Miramar" erano invitati, oltre all'arciduca Ranieri e alle personalità del seguito imperiale, fra altri il luogotenente conte Goëss, il viceammiraglio Minutillo con alcuni contrammiragli, il capitano provinciale dott. Campitelli (col quale l'imperatore s'era intrattenuto all'arrivo), il vescovo mons. Flapp, il podestà dott. Rizzi e parecchi ufficiali superiori.

L'imperatore tenne circolo prima e dopo il *dîner*.

I *yachts* „Miramar" e „Pelikan" abbandonarono a ore 4 il porto per unirsi alla squadra all'altezza di Pirano.

Il bilancio d'una visita.

BERLINO 1. (N). La stampa ammette ora che la visita di Vittorio Emanuele ebbe scopo e significato politici. Essa dimostrò che la Triplice è inalterata.

Nella questione dei trattati commerciali i giornali berlinesi sono molto riservati; ma dubitano che nei colloqui fra Bülow e Prinetti si sia già raggiunto un risultato positivo. Però confidano che l'accordo ottenuto sia soltanto in linea generale. In quanto al risveglio dell'idea della „révanche" in Francia, i giornali berlinesi rispondono con un accenno alla forza della Germania ed alla fedeltà dei suoi alleati, e concludono dicendo che la visita di Vittorio Emanuele a Berlino fu un ammonimento per tutti i nemici dell'impero germanico ed una novella garanzia di pace.

IL PAPA E IL VIAGGIO DI LOUBET a Roma.

L'„Information" di Vienna ci comunica: Il Nunzio pontificio a Parigi, mons. Lorenzelli, ha confermato al papa che da molto tempo esistono trattative per uno scambio di visite tra Loubet e Vittorio Emanuele a Parigi e a Roma.

Il Nunzio anzi aggiunse di ritenere che tali trattative siano approdate, e che le due visite avranno immancabilmente luogo nel 1903.

In Vaticano si è molto impressionati per questo fatto. Si cerca perciò di mettere in opera tutti i mezzi possibili per scongiurare la venuta di Loubet a Roma.

Per la Santa Sede la presenza di Loubet al Quirinale sarebbe il più grave scacco subìto dalla politica papale negli ultimi 20 anni. Si dice perfino che se una simile eventualità si effettuasse, il papa non esiterebbe a romperla definitivamente con la Repubblica francese.

Nondimeno, non tutti credono ad un simile colpo di testa da parte del papa. Leone XIII, uomo moderno e di larghe vedute, ci penserebbe due volte prima di proclamar guerra alla Repubblica per una questione di etichetta.

Anche la prima volta che si parlò della venuta a Roma di Guglielmo II gli organi clericali gettarono il grido d'allarme, affermando che il papa non avrebbe ricevuto l'imperatore. Invece, la faccenda fu aggiustata; e così probabilmente accadrà per la visita di Loubet.

Un ambasciatore di Francia „ancien régime".

VIENNA 1. (N). La „Wiener Allgemeine Zeitung" pubblica una corrispondenza da Parigi, in cui si accenna al fatto che il nuovo Governo francese, che effettuò ora un grande movimento nella sua diplomazia, mentre sostituì i „grands-seigneurs", come il de Noailles ed il duca di Montebello, con dei semplici repubblicani come il dott. Bihourd ed un qualunque signor Bompard, mandato a Pietroburgo, lasciò al suo posto l'ambasciatore a Vienna, marchese di Reverseau, rappresentante l'antica nobiltà francese, e noto per le sue tendenze nazionaliste ed antisemite. L'„Allg. Zeit." trova che appunto per queste sue tendenze, la posizione a Vienna ne è delicatissima; e trova perciò stupefacente che il Governo francese lo lasci al suo posto.

Siccome la „Wiener Allgemeine" è notoriamente ufficiosa, questa corrispondenza ha fatto qui impressione e la si interpreta come un consiglio dato al Governo francese.

IL PROGRAMMA DEL MINISTERO FRANCESE secondo André.

BOURGOIN 1 (N). Al banchetto datosi ieri, dopo l'inaugurazione del monumento ai caduti nella guerra del 1870-71, il ministro della guerra brindò a nome della nazione repubblicana, agli operai francesi.

Io son venuto qui - disse il generale André - per dirvi che nessun membro del Gabinetto teme di assumere la responsabilità dell'opera comune intrapresa. Il Governo è deciso di strappare gli operai all'influenza di un'educazione che non può che nuocere tanto alla libertà intellettuale quanto a quella materiale. Noi vogliamo che la scuola sia laica; affinchè l'educazione della gioventù si inspiri all'amore per la repubblica. Ma noi vogliamo pure la libertà del lavoro e il rispetto dei diritti di chi lavora. Si è inspirato appunto a questi concetti il mio amico Millerand con la regolazione del diritto allo sciopero e Waldeck-Rousseau con la legge sulle associazioni.

Per il passaggio dei Dardanelli.

COSTANTINOPOLI 1. (N). Da parte russa si smentisce che la Porta abbia negato formalmente alla Russia il permesso di passaggio dei Dardanelli per alcune navi da guerra. Sono in corso trattative essendovi il precedente della concessione di passaggio accordato all'avviso-torpediniera bulgara „Nadjesda" che nelle stesse circostanze passò gli stretti non armata e sotto bandiera commerciale, nel novembre 1898.

La grazia del sultano.

SOFIA 1. (N). L'„Agence telegraphique bulgare" annuncia che il sultano, in occasione dell'anniversario del suo avvento al trono graziò 20 bulgari condannati per delitti politici.

NUOVI TORBIDI NELL'ANATOLIA.

COSTANTINOPOLI 1. (N). Il metropolita di Efeso, che soggiorna a Costantinopoli, ricevette telegrammi inquietanti da Edremid nell'Anatolia, ove la popolazione cristiana sarebbe minacciata da un movimento dei musulmani, ai quali il kadì avrebbe distribuito armi. L'altra notte tale Arif fu aggredito e ferito gravemente perchè aveva deposto a carico del kadì in una inchiesta avviatasi in seguito ai reclami della popolazione cristiana. Regna grande eccitazione. I cristiani telegrafarono al granvisir, al ministero dell'interno ed al metropolita.

SQUADRA RUSSA IN GRECIA.

VIENNA 1. (N). La „Politische Correspondenz" riceve da Atene: La squadra russa che visiterà nell'autunno prossimo le acque greche, si comporrà di venti navi. Sosteranno dieci giorni al Pireo e poi proseguiranno il loro viaggio per le acque cinesi.

UNA NUOVA CORAZZATA ITALIANA.

NAPOLI 1. (N). Al cantiere di Castellammare venne ordinato l'impostamento di una grande corazzata dal tipo „Vittorio Emanuele".

Per l'arrivo di Marconi a Roma.

ROMA 1. (N). Si preparano speciali ricevimenti da farsi a Marconi. Fra altro i telegrafisti italiani gli offrirebbero una medaglia d'oro. Marconi viene per conferire col ministro Galimberti intorno all'impianto di una stazione sul monte Gargano atta a trasmettere telegrammi per l'America. La tariffa attuale, dopo questo impianto, verrebbe ridotta a soli 60 centesimi alla parola.

IL CONTE DI TORINO A ROVIGO. Un incidente.

ROVIGO 1. (N). Stamane è giunto il conte di Torino, accolto fuori dalla città dalle autorità e da grande folla plaudente. Alloggia al palazzo del senatore Camerini. Il Municipio gli offrì un banchetto e stasera, nel palazzo municipale, splendidamente addobbato, fuvvi un ricevimento in suo onore. La sottostante piazza, illuminata, produceva un effetto bellissimo, accresciuto dall'arrivo di una fiaccolata. Il principe, acclamato, si presentò parecchie volte all'immensa folla gridante „Viva Savoja!"

Un gruppo di giovani domandò insistentemente l'inno di Garibaldi e non essendo stati esauditi, uno di essi si slanciò come un energumeno nel recinto della banda rovesciando un leggio. Fu respinto dai bandisti e ne nacque un parapiglia con fuggi fuggi generale e signore svenute. Furono rovesciati sedie e tavoli del caffè; fortunatamente non si ebbe a deplorare nessuna conseguenza. Ristabilita la calma fu sonata di nuovo la marcia reale fra grandi acclamazioni al principe. Il provocatore fu arrestato.

Per il compromesso a.-u.

VIENNA 1. (N). La *Reichswehr* dice che nella corrente settimana si riprenderanno a Budapest le trattative per il compromesso, già interrotte a Vienna. Stavolta si spera di giungere ad un risultato definitivo.

Caratteristica però è la notizia che giunge da Budapest, che cioè si dubiti molto che Szell riesca a far approvare il compromesso del Parlamento ungherese.

Nella seconda metà del mese corrente Körber inizierà le conferenze con i capi partito al Parlamento austriaco.

Il Parlamento sarebbe riconvocato nella seconda settimana d'ottobre.

VIENNA 1. (N). Szell, presidente del ministero ungherese, ch'era qui di passaggio, interrogato, dichiarò che il compromesso verrà definitivamente concluso nella conferenza che si terrà il 15 settembre a Budapest, ove si recheranno Körber e gli altri ministri interessati.

LE PERSECUZIONI DEI POLACCHI in Germania.

BERLINO 1. (N). Il „Berliner Tageblatt" annunzia che fu avviata procedura giudiziaria per eccitamento ad atti di violenza contro tal Wrobel, redattore d'un giornale polacco, accusato di aver favorito la diffusione d'un libro sequestrato, contenente canzoni nazionali polacche.

L'affare Löhning.

BERLINO 1. (N). Da parte ufficiosa si smentisce la notizia che il Governo abbia preso una decisione nell'affare Löhning. Perciò non è escluso che si punisca anche il Bitter, presidente superiore della Posnania.

Un monumento a Renan.

PARIGI 1. (N). Il Consiglio comunale di Tréguier deliberò a grande maggioranza di erigire sulla piazza del Comune un monumento ad Ernesto Renan.

Si ricorda che dodici anni fa, allorchè sulla casa in cui nacque Renan fu apposta una semplice lapide commemorativa, la popolazione insorse contro il Municipio.

Per riparare agli errori giudiziari.

ROMA 1. (N). Il ministro Cocco-Ortu sta ultimando gli studi per un progetto di legge relativo alle indennità da destinarsi alle vittime degli errori giudiziari. Il progetto verrà presentato all'apertura della Camera.

Trasformazione d'un giornale Le dimissioni del dep. Wolf.

MERANO 1. (N). La „Meraner Zeitung" assicura che il partito tedesco nazionale ha comperato la „Ostdeutsche Rundschau", già organo di Wolf, e che d'ora innanzi uscirà come organo del partito tedesco-nazionale dell'Austria inferiore.

Wolf deporrebbe il mandato ed assumerebbe il posto di redattore-capo di un giornale in Germania.

Dove hanno condotto Grimm a morire.

FRANCOFORTE 1. (N). La *Frankfurter Zeitung* reca che il colonnello Grimm, condannato per spionaggio dal tribunale militare di Varsavia fu deportato nell'isola Sachalin nella Siberia.

LA POLIZIA espulsa dal Parlamento ungherese.

BUDAPEST 1. (N). Il „Magyar Orszag" comunica che corrispondendo ad un desiderio ripetutamente espresso dai deputati, il servizio di sicurezza all'interno dell'edifizio del Parlamento verrà sottratto alla competenza della Polizia della città ed affidato alla Guardia della Corona. In occasione dell'inaugurazione del nuovo edifizio del Parlamento il numero dei soldati di questa Guardia verrà aumentato.

NELLA VENEZUELA.

NUOVA YORK 1. (N). Si telegrafa da Willemstadt: Si conferma ufficialmente la notizia che 550 uomini di truppe venezuelane, nelle vicinanze di Ocumara, passarono il 29 agosto alle file degli insorti conducendo seco il generale Castillo come prigioniero. 600 soldati del Governo, che tentavano di ristabilire il servizio sulla ferrovia Teclerca-Caraca-Valenza, furono battuti presso la città di Los Peques, che ora si trova in potere degli insorti.

NELLA COLUMBIA.

NUOVA YORK 1. (N). Si telegrafa da Port of Spain: Alcune cannoniere, con 500 uomini, abbandonarono Carupano per bombardare Ciudad-Bolivar. A Colon è arrivata la cannoniera „Cartagena" con 600 uomini.

LE DIMOSTRAZIONI CROATE contro un giornale serbo.

ZAGABRIA 1. (N). Le dimostrazioni di ieri hanno avuto carattere molto più grave di quello che apparisce dalle relazioni ufficiali comunicate ai giornali. Alle dimostrazioni contro lo „Srbobran" parteciparono parecchie centinaia di persone fra le quali notavansi molti studenti. Ad un segnale convenuto i dimostranti fra rumorose grida di „abbasso" incominciarono a scagliare grosse pietre contro la sede del giornale.

Furono gettati anche recipienti pieni d'inchiostro. In un attimo tutte le finestre furono frantumate. La Polizia si mostrò impotente a disperdere i dimostranti. Questi frattanto andavan facendosi sempre più numerosi, quando sopraggiunse un drappello di guardie a cavallo che si lanciò contro la folla provocando una confusione spaventosa. Gli agenti di Polizia menavano sciabolate senza misericordia. S'impegnò fra dimostranti ed agenti una lotta terribile nella quale vi furono molti feriti. Molti agenti di Polizia uscirono dalla mischia coi vestiti in brandelli.

Dopo un'ora finalmente si ristabilì una calma relativa. Però i disordini si riaccesero alle 5 sulla piazza Sencic.

Alcuni bruciarono un esemplare dello „Srbobran" fra acclamazioni frenetiche della folla. Nel tentativo di disperdere i dimostranti si rinnovarono i conflitti con la Polizia. Furono fatti numerosi arresti.

ZAGABRIA 1. (N). Durante la dimostrazione di ieri contro lo *Srbobran* fu arrestato un consigliere comunale, il quale fu però tosto rimesso in libertà. Di sera si rinnovarono le dimostrazioni dinanzi agli uffici di redazione del *Srbobran*.

La polizia respinse i dimostranti costringendoli a prendere la via di San Nicolò. Allo sbocco di questa i dimostranti trovarono una montagnola di ghiaia e tosto incominciarono a tempestare gli agenti di polizia con una pioggia di sassi.

Gli agenti sguainarono le sciabole e dispersero la folla con l'arma bianca. Parecchie persone furono ferite. Un funzionario di Polizia a cavallo, che investì la folla, fu trascinato giù da cavallo. L'ordine fu completamente ristabilito.

Il massaggio in Ungheria.

BUDAPEST 1 (N). Szell continua a riformare le disposizioni sulla polizia dei costumi. Dopo il noto decreto che fissa a quarant'anni il minimum d'età per le cameriere di birraria, alberghi e caffè ed altri esercizi pubblici, viene la volta delle „masseuses". Ieri Szell emanò un nuovo decreto, col quale stabilisce che d'ora innanzi il massaggio potrà esser fatto soltanto sotto la direzione, la sorveglianza e la responsabilità di un medico.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 136

di Raoul de Saint Albin

— Bisogna fare una intimazione - disse il magistrato al capo della sicurezza che, nella sua qualità di commissario di polizia, pronunciò con voce forte la frase sacramentale:

— In nome della legge, aprite!

Medesimo silenzio nell'interno.

— Mandate a requisire un fabbro ferraio! - riprese il procuratore della repubblica.

— Se è per aprir la porta, signore, non occorre, disse la portinaia. - Essendo incaricata delle faccende domestiche, ne ho la chiave.

— Nel vostro stanzino?

— No, signore, nella mia tasca.

— Aprite, allora.

La portinaia si frugò con mano tremante, trasse dalla profondità della tasca un mazzo di chiavi, ne scelse una e la introdusse nella serratura.

Quasi subito la porta girò sui suoi cardini.

I magistrati entrarono accompagnati da Raimondo Fromental e da quattro o cinque agenti.

La perquisizione incominciò dalla sala da pranzo e dalla camera da letto, disabitate l'una e l'altra e rivelanti l'assenza di Fauvel.

— Ritornerà fra poco, senza dubbio - osservò il procuratore della repubblica - Saremo qui a riceverlo. Continuiamo la nostra visita.... Dove sono le stanze che servono da biblioteca o di magazzino? - aggiunse dirigendosi a Fromental, che rispose:

— Da questa parte, signore.

E indicò la porta del gabinetto da lavoro del libraio.

— E' chiusa a chiave.... - disse il capo della sicurezza dopo aver invano tentato di aprirla.

Poi, volgendosi alla portinaia:

— Avete la chiave di questa stanza nel vostro mazzo?

— No, signore. Io non ci entro mai.

— Allora si sfondi la porta.

— E' inutile. Uno di questi signori, ha dei grimaldelli - intervenne Raimondo. E ad un suo cenno l'agente designato cominciò a forzar la serratura.

Il lavoro fu lungo e difficile. Ma finalmente la serratura cedè e divenne possibile entrar nella stanza che conosciamo.

Un lume bell'e preparato, si trovava sulla scrivania di Fauvel.

Quel lume fu acceso, la portinaia venne rimandata al suo stanzino, più morta che viva, e il segretario del procuratore della repubblica si mise allo scrittoio per stendere un processo verbale delle perquisizioni che si stavano per eseguire.

— Che questi libri siano visitati ad uno ad uno! - comandò il magistrato agli agenti, designando i volumi ammucchiati sugli scaffali, sui mobili, sul pavimento. - Vi si deve trovare qualcuno dei volumi rubati nelle biblioteche dello Stato.

Gli agenti e il capo della sicurezza in persona procederono senza perdere un minuto, ad un rigorosissimo esame.

Raimondo, dal canto suo, ispezionava gli angoli e i ripostigli della stanza e, mentre ispezionava, faceva le sue riflessioni:

— Signor procuratore della repubblica - disse dopo pochi minuti - credo che in questo momento battiamo una falsa strada.... Mi pare impossibile che i volumi rubati siano rimasti in vista...

«Fauvel è un furbissimo uomo.... uno scaltro furfante, che certamente non lascia le prove materiali dei suoi delitti esposte agli sguardi indiscreti. Ci deve esser qui qualche nascondiglio che egli ritiene sicurissimo e che finiremo per trovare, cercando bene..

— Cercate, allora.

Parlando, Fromental si era avvicinato alla porta che conduceva al laboratorio di rilegatura, del quale varcò la soglia, seguito da un agente che gli faceva lume.

Sopra un tavolino, in mezzo a diverse bottigliette e a numerosi bicchieri, Raimondo scorse un volume aperto.

Prese quel volume, lo esaminò, emise un'esclamazione di gioia, tornò presso il procuratore della repubblica, e, presentandogli il libro che teneva in mano, esclamò:

— Eccone di già uno! - La *Vita del padre Giuseppe*... uno degli ultimi rubati alla biblioteca Nazionale... Guardate, signore, guardate!

Il magistrato prese il volume dalle mani di Raimondo, ed alla sua volta lo esaminò seriamente.

Sopra parecchie pagine vide i bolli rivelatori delle biblioteche dello Stato.

— Avete ragione - disse. - La prova è fatta! Fauvel è proprio il manutengolo, il ricettatore...

Vi sono certamente qui, molti altri volumi rubati... Bisogna trovarli.

Raimondo rientrò nel laboratorio di rilegatura.

Ma le ricerche che vi fece non furono seguite da alcun nuovo risultato.

Convinto che non vi farebbe altre scoperte utili, ne uscì dopo qualche istante, assai scontento.

— Più niente! - esclamò con ira. - Questo volume si trovava lì per dimenticanza. Ma il ripostiglio esiste..... Dov'è?

LXVII.

— Credete, dunque, positivamente all'esistenza di un ripostiglio? - domandò il procuratore della repubblica che aveva udito queste ultime parole.

— Ci credo nella maniera la più assoluta - rispose Raimondo. - Il buon senso e la logica mi ordinano di crederci. Come ammetter che un uomo scaltro come Fauvel, non abbia un angolo misterioso, conosciuto da lui solo, per chiudere le sue carte personali, i suoi libri compromettenti e il suo danaro, poichè lo si dice ricco? Notate che tranne il volume della *Vita del padre Giuseppe*, non abbiamo finora trovato assolutamente nulla. Questo prova che non abbiamo cercato nel punto buono.

— Bisognerebbe scandagliare le pareti ed il pavimento.

— Ci pensavo.

Raimondo aveva un bastone col pomo d'avorio e la punta ferrata.

Scostò i libri ammassati sugli scaffali della biblioteca e si servì della estremità del suo bastone per consultare in qualche parte i muri, prestando attentamente l'orecchio, dopo ogni colpo bussato.

(*Continua*)

I SOCIALISTI NAPOLETANI.

NAPOLI 1. (N). Dopo due giorni di discussione i socialisti napoletani hanno deciso di portare al congresso d' Imola un voto di biasimo sulla presente attitudine ministeriale del gruppo parlamentare. Essi aderirono alla corrente intransigente e votarono un biasimo all' indirizzo presente dell' „Avanti!"

UNO SCIOPERO DI MINATORI.

SAINT-ETIENNE 1. (N). Un giornalista intervistò Cotte, segretario della „Fédération nationale des mineurs". Cotte chiamò un vero delitto la proclamazione dello sciopero nel bacino della Loira. Disse di sperare che i minatori continueranno a lavorare.

Chi si contenta gode.

Chamberlain ha pronunziato a Birmingham, sua patria, un discorso. Il ministro delle colonie disse che nè l'Inghilterra, nè alcun'altra nazione ebbe mai una guerra così difficile, come quella del Sud-Africa. Si rimproverò all'Inghilterra di non essere stata preparata a questa guerra, ma la pubblica opinione ha sempre respinto e respingerà sempre le spese necessarie ai casi eccezionali. Si calunniò in Europa la buona fede e l'onore della nazione, come pure l'umanità dell'esercito inglese; ma nella storia non si vide mai tale generosità e mai si commisero meno crudeltà, come dagli inglesi nel Sud-Africa. L'Inghilterra ha diritto di esserne fiera.

Lo stato di Virchow BERLINO 1. (Wolff). Virchow è molto debole; però il viaggio da Harzburg a Berlino non ne peggiorò le condizioni; anzi i medici dicono che oggi il suo stato è migliore di otto giorni fa.

Il rettore dell'Università di Budapest. BUDAPEST 1. (B). A rettore dell' Università di Budapest, per l' anno 1902-1903, fu eletto ad unanimità, il dott. Carlo Rethy, professore di medicina.

Marina a.-u. BREST 1. (N). L' incrociatore a.-u. „Szigetvar" è giunto qui stamane. Il comandante, accompagnato dal console austriaco, visitò il prefetto e le autorità marittime.

FINANZA E COMMERCIO.

Per il trattato italo-germanico.

LONDRA 1. (N). Il corrispondente berlinese del „Daily Telegraph" telegrafa al suo giornale che ebbe la conferma che il ministro Prinetti ottenne a Berlino le concessioni chieste dall'Italia per la rinnovazione del trattato commerciale con la Germania.

La diminuzione del prezzo del sale in Italia.

ROMA 1. (N). Stamane Zanardelli conferì col comm. Bonaldo Stringher, sulla diminuzione del prezzo del sale. Si dice che abbiano esaminato il progetto che Stringher compilò quando era sottosegretario al Tesoro.

La siccità nell'Argentina.

BUENOS AYRES 1. (N). Causa la siccità, la situazione delle campagne e dell' allevamento del bestiame è criticissima. Il raccolto, specialmente dei cereali, è gravemente danneggiato.

CRONACA PER TELEGRAFO

Terremoto.

GRADISCA 1. (N). Stamane furono avvertite ripetute scosse di terremoto in tutto il Friuli, alle ore 8.34, 9.10 e 9.18, precedute da boati. Nessun danno. La scossa si ripetè alla 1.10 pom., ma quasi insensibile.

Le eruzioni nella Martinica continuano. Altre duecento vittime.

NUOVA YORK 1. (N). Un dispaccio da Port Castris annuncia:

Il piroscafo inglese „Corona" arrivò qui ieri da Fort-de-France recando la notizia che sabato sera avvenne un'eruzione violentissima del Pelato. Persone arrivate dalla regione al nord di Fort-de-France raccontano che il villaggio di Mornerouge è stato completamente distrutto e che il villaggio di Lecarbet è stato spazzato via da una grande mareggiata. Vi sarebbero 200 vittime.

LONDRA 1. (N). Un telegramma dell'agente del Lloyds Bureau a Port Elizabeth, dice che la burrasca continua. Aggiunge che non undici ma bensì diciassette velieri e parecchie maone affondarono. Vi sono numerose vittime.

Sconvolgimenti sottomarini nel Golfo del Messico.

NUOVA YORK 1. (N). I terremoti della Martinica causarono grandi sconvolgimenti nel fondo del mare in gran parte del Golfo del Messico e si teme ne possa soffrire la navigazione. Occorrerà compilare nuove carte marine.

L' attentato contro il cav. Guttmann.

MAEHRISCH OSTRAU 1. (N). La notizia dell' attentato contro il cav. Guttmann produsse una profonda impressione, giacchè egli è uno dei più grandi industriali di qui.

L' autore dell' attentato è un ingegnere di qui e il fratello di un proprietario di una fabbrica di birra nel vicino villaggio Gross-Pohlau. Pare che egli fosse stato un tempo direttore di uno stabilimento del Guttmann, e che ne venisse licenziato per incapacità. Gli era stata concessa, in via di grazia, una pensione di 1200 corone annue.

Più tardi fu occupato presso la ditta Wondraschek, ma anche questa dopo qualche tempo lo licenziò. Lo Scholz intentò a questa ditta un' intera serie di processi, ed essa s' impegnò poi di pagargli una pensione annua di 2000 corone. Egli continuò poi ad avanzare pretese verso la ditta Guttmann, ma esse però furono sempre respinte, e queste ripulse sarebbero la causa immediata dell' attentato.

Si constatò che la bomba era avviluppata in un giornale czeco, della cui testata non era però leggibile che la parola „Narodny". Il cav. Guttmann dichiarò di non aver mai conosciuto lo Scholz e di non aver nemmeno saputo che una volta fosse stato impiegato presso di lui. Il cav. Guttmann sta benissimo.

Tragica morte di una bambina.

ANCONA 1. (N). Stamane la bambina di due anni Ida Tempestini cadde a terra infilzandosi un ago nel torace, in direzione del cuore, per cui è morta.

Disastro ferroviario.

NUOVA YORK 1. (N). Sulla linea della Southern Railway un treno deragliò presso Berry, nello Stato di Alabama. Il conduttore del treno e 25 passeggeri negri rimasero uccisi. Il macchinista ed il fuochista rimasero gravemente ustionati dall'acqua bollente e dal vapore. Circa 25 passeggeri furono feriti.

Esplosione a bordo d' un sottomarino.

CHERBOURG 1. (N). A bordo di un sottomarino avvenne stamane un'esplosione, causata da un contatto elettrico che accese i gas sviluppati dagli accumulatori. Sabato si era dimenticato di ventilare il locale dopo caricati gli accumulatori. Un marinaio riportò gravi ustioni al viso e alle mani.

Terribile burrasca al Capo di Buona Speranza.

LONDRA 1. (N). Telegrafano da Port Elizabeth: Durante una violenta burrasca arrenarono su questa costa 11 velieri. Due piroscafi celeri sarebbero affondati.

Un viaggio aereo.

VIENNA 1. (N). Il „Fremdenblatt" riceve da Skalmierz che un aerostato militare austriaco portante due ufficiali, scese felicemente a terra presso Kalisch su territorio russo, dopo 17 ore di viaggio.

Mala vita!

NAPOLI 1. (N). Iersera certi Lombardo e Berardi, campioni della mala vita, si azzuffarono per una questione dovuta alla spartizione del ricavato dal cosidetto giuoco piccolo. Il Berardi ricevette quattro revolverate, e la moglie sua una in pieno petto, per cui è morta.

Un borseggio immaginario.

COLONIA 1. (N). Un rapporto della polizia dichiara falsa la notizia che il principe ereditario sia stato derubato alla stazione di Colonia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

La malaria e il Governo. Giorni or sono il telegrafo ci annunziò da Vienna che il ministero degli interni si era trovato indotto a comunicare alle autorità politiche un' istruzione profilattica contro la malaria compilata dall' Ammiragliato di porto in Pola, e poichè i consigli contenuti nell' istruzione corrispondevano a quanto scienza e pratica insegnano, ne aveva inculcato la maggiore diffusione nei distretti o comuni colpiti dal morbo.

Nessuno vorrà negare che il Governo ha fatto molto bene a provvedere alla massima diffusione dei precetti intesi a proteggere le popolazioni delle regioni malariche dalla infezione. Senonchè come apparisce strano che l' autorità sanitaria di uno Stato con tanto ampio territorio malarico siasi lasciata prevenire dall' autorità militare di una singola città, così nessuno può sottrarsi d' altra parte alla constatazione che col diffondere delle istruzioni su dei fogli volanti per quanto poliglotti, il Governo non può ritenere di aver compiuto tutto il suo dovere su questo campo.

Non è la prima volta che il doloroso argomento ci occupa: connesso strettamente con le sorti civili ed economiche di larghi territori nel nostro litorale, degni di sorte ben migliore, il problema della malaria fu troppo trascurato dai fattori pubblici perchè i danni permanentemente arrecati con sempre maggiore intensità dal morbo non abbiano dettato gravi e frequenti rimproveri.

In due direzioni è apparsa sempre finora molto deficiente l' opera del Governo in tale riguardo. Anzitutto la bonifica e l' assanamento del suolo, da cui dipenderebbe in gran parte la soppressione delle condizioni più esizialmente favorevoli alla endemia malarica, hanno tuttora sì piccola parte nei bilanci dello Stato che ben si può affermare che comuni e province dibattentisi fra tante ristrettezze e sovraccarichi di tanti oneri, fecero molto più dello Stato al quale pure non dovrebbero mancare nè i mezzi nè la coscienza che l' economia pubblica impone precipuamente a lui la cura di siffatti provvedimenti.

In secondo luogo la lotta, diremo così, sanitaria o medica contro la malaria fu sinora trascurata del tutto. Non solo alla indagine scientifica della malaria, proseguita con tanti veri trionfi in Italia, in Germania, in Inghilterra, in Francia, l'Austria ha partecipato poco o punto, mentre nell'applicazione pratica dei dettami di cura e di igiene, frutto di quelle indagini scientifiche, il Governo di Vienna si è lasciato superare da tutti. [illegible]

[illegible] che sguardo, una proposta concreta della Giunta provinciale dell' Istria per una razionale campagna antimalarica, da noi tempo fa ampiamente riassunta. La Giunta istriana sa quel che si vuole: si offre generosamente a compiere con sacrifizi quanto si può chiedere a lei: dimostra però ciò che le leggi sanitarie impongono al Governo del quale chiede la cooperazione materiale per la campagna antimalarica i cui prossimi intenti sono in fondo quelli a cui accenna l' istruzione diffusa dal ministero: sorveglianza medica e chinino.

Qualche esperimento con appoggi del Governo, si sarebbe fatto o si starebbe facendo presso Zara. E' urgentemente necessario che abbia sollecita, esauriente e favorevole risposta la domanda della Giunta provinciale dell' Istria. Solo così l'aver copiate le istruzioni profilattiche della Marina da guerra non apparirà un palliativo o quasi un' irrisione alla gravità del male. Il prossimo bilancio dello Stato che si sta preparando a Vienna, dovrebbe contenere nella laconicità eloquente di una cifra generosa la risposta alla domanda dell' Istria e a queste note.

Un ringraziamento e una protesta. Com' è annunziato in altra parte del giornale, il podestà di Pisino dott. Curellich colse l'occasione della sosta dell'imperatore Francesco Giuseppe a Cerovglie per ringraziarlo della istituzione del Ginnasio croato a Pisino. La carica ufficiale in cui il dott. Curellich si presentava e parlava all' Imperatore, doveva o poteva far credere che quei ringraziamenti fossero porti in nome della città che è sede del Comune rappresentato dal dott. Curellich.

Di fronte a ciò è lecito e doveroso constatare che il dott. Curellich se in nessuna occasione fu o potè essere fedele interprete dei sentimenti della città di Pisino, in questa occasione abusò del suo ufficio per tramutare la semplice espressione di omaggio all' Imperatore in una manifestazione politico-nazionale, la quale, mentre doveva per ogni regola essere tenuta lontana dalla persona del Monarca, non può che offendere nel più vivo dell'animo la cittadinanza pisinese.

Che se la composizione del Comune locale, condannata ripetutamente in progetti di legge votati dalla Dieta, ha esposto già altre volte i cittadini di Pisino a siffatti svisamenti del loro sentimento e del loro carattere nazionale, non può lasciarsi senza protesta questo atto del podestà croato di Pisino, che ringrazia per un provvedimento governativo sul quale i cittadini di Pisino quanti sono, avrebbero, se interpellati, pronunziato ben diverso giudizio.

Questo conflitto inopportunamente accentuato fra ciò che dice il podestà, e ciò che sente e pensa la cittadinanza in nome della quale per finzione elettorale, egli crede di poter parlare, non può che aggiungere nuovo appoggio alla domanda indarno sin qui ripetuta da ogni fattore interessato, per una divisione del Comune di Pisino che corrisponda al sentimento, alla volontà, alla natura stessa della popolazione abitante la città inflessibilmente italiana, alla quale dev' essere pur concesso di dire anche per bocca del suo podestà soltanto ciò che è nella sua mente e nel suo cuore.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Fortunato Forti, dal sig. Alfredo C., cor. 10.

Per onorare la memoria dell'amatissimo loro Capo, Zaccaria Gandusio, nella ricorrenza del III anniversario della sua morte, dalle famiglie Gandusio e Vianello, cor. 25.

Dal signor Filippo Pitacco, nel IV anniversario della morte dell'amata consorte, cor. 10.

Raccolte in una trattoria, a Pirano, per aver ceduto un tavolo ad otto giovanotti, cor. 0.80; da Gilda, per aver venduto a Pirano pochi chicchi d'uva, e da Silvestro N., cor. 0.80; per avere incontrato Checco a Pirano, cor. 0.92: per una cantata all'„Angelo d'oro" a Monfalcone, cor. 0.82; raccolte alla bicchierata offerta dal Comitato delle gare di nuoto ai vincitori, cor. 10; per aver venduto una sedia a bordo del „Risano", cor. 1.

Alla Direzione di Polizia sta per compiersi un mutamento di persone, che oltre all'annunzio che ne abbiamo dato giorni sono, richiede una breve nota.

La persona che sta per succedere al cons. Budin, quale consigliere superiore destinato a sostituire il direttore di Polizia, giustifica la più benevola aspettativa. Il capitano distrettuale Lasciac, italiano di nazionalità, goriziano di nascita, si è dimostrato dovunque nella provincia, modello di funzionario, la cui aperta intelligenza e la imparzialità corrispondevano sempre alla cura di mantenere le migliori relazioni con ogni ceto della popolazione dei distretti politici, nei quali fu in servizio. Da Parenzo, dove da alcuni anni reggeva quel Capitanato distrettuale, ci scrivono che molto difficilmente il cap. Lasciac potrà essere degnamente sostituito.

La sua nomina per il momento in cui avviene, per la carriera che considerata l'età ha ancora dinanzi a sè il funzionario, potrebbe apparire forse quale un indizio sintomatico.

L' imbarco e la partenza delle truppe sui piroscafi lloydiani. I vapori „Habsburg", „Elektra", „Galizia" e „Bucovina", allestiti convenientemente nell'arsenale del Lloyd, per il trasporto di truppe da Trieste nell'Istria, erano ormeggiati già da ieri sera ai posti loro assegnati. Il „Habsburg", al comando del cap. Agostino Leva, dinanzi all'hangar N. 22, l'„Elektra", al comando del cap. Petris, alla riva del molo N. 4, il „Galizia", cap. de Stabile, dinanzi all'hangar N. 1 A, e il „Bucovina", cap. C. Buzik, al molo N. 1.

Poco dopo le 11 ant., su quest'ultimo incominciò l'imbarco di un mezzo squadrone del 4.o Regg. Dragoni, di guarnigione a Marburgo, composto di 67 cavalli coi rispettivi cavalieri e tre ufficiali.

L'imbarco dei quadrupedi fu eseguito per mezzo delle cosidette „stalle", nelle quali i cavalli venivano fatti entrare ad uno per volta. Poi la mancina idraulica le sollevava e le calava nel primo corridoio del magazzino proviero, dove erano preparate le „poste" per ciascun cavallo. Alla una e tre quarti l'imbarco dei cavalli sul „Bucovina" era terminato. A questa operazione avevano assistito, fra altri, il generale capo dello Stato maggiore barone de Beck e l'ammiraglio barone de Spaun, comandante della Marina.

Contemporaneamente sul „Galizia" avveniva l'imbarco di 50 cavalli e di quattro pezzi d' artiglieria da campagna coi loro cassoni, formanti la quarta batteria dell'8.o reggimento d' artiglieria di guarnigione a Gorizia.

All'una pom., preceduti dalle rispettive bande, i reggimenti N. 87 e 97 si recarono ai posti loro assegnati per l'imbarco: il primo al molo N. 4 dinanzi al piroscafo „Elektra", e il secondo parte al molo N. 1 dinanzi al „Bucovina" e parte dinanzi al Habsburg". Alle 2 precise incominciò l'imbarco e tre quarti d'ora dopo tutti i militari erano a bordo. Sul „Habsburg" presero imbarco 1116 soldati e 47 ufficiali di fanteria, un generale, 4 ufficiali di stato maggiore, 4 ufficiali superiori, un ufficiale medico e due cadetti: in totale 1175 uomini; sull'„Elektra" 57 ufficiali e 1173 uomini di truppa del reggimento N. 87; sul „Galizia" 1008 uomini di fanteria pure dell'87.o regg., 100 soldati d'artiglieria, 50 cavalli e 4 cannoni; infine sul „Bucovina" 1103 soldati tra cavalleria e fanteria e 45 ufficiali.

Ogni piroscafo è fornito di alcuni natanti „Chaland", sui quali, calati in mare, prenderanno posto i plotoni di truppe o squadre di cavalli, e quindi presi a rimorchio da lancie a vapore della marina da guerra saranno portati alla costa per lo sbarco. Il „Habsburg" ha due di questi „Chaland" formati in quattro pezzi e capaci di sbarcare da 100 a 120 uomini per volta; l'„Elektra" ne ha due interi, altri due, pure interi, ne hanno il „Galizia" e il „Bucovina". Sopra coperta a prua dei piroscafi sono state costruite le cucine per la truppa, divise per compagnie.

Oltre alle usuali trombe d'aria, ogni boccaporta è fornita di un grande ventilatore elettrico, che arieggia abbondantemente i locali di sotto coperta dove la truppa è allogata. Sopra coperta sono stati installati molti cessi a sciacquamento continuo e moltissimi lavandini a rubinetto, la cui conduttura, azionata da una speciale pompa in ciascun battello, serve pure per il caso d' incendio. Lo sbarco dei cavalli alla costa istriana avverrà per mezzo delle cosidette „braghe" di tela; i cavalli, sollevati dai verricelli di bordo, verranno deposti nei „Chaland".

Fra le 4 e le 5 p. le rive e i moli di città e del Punto franco e la scogliera della Lanterna erano venuti riempiendosi di gente. Alle 4 e tre quarti dalla nave ammiraglia „Monarch" fu issato un segnale, e da bordo dei quattro piroscafi s'incominciarono le operazioni del disormeggio e del salpaggio delle ancore.

Alle 5 precise l'Elektra" si stacca per primo dal molo ed esce lentamente al largo, seguito subito dal „Galizia". Giunti all'altezza delle navi da guerra ancorate in rada, entrambi si fermano. Terzo esce dalla diga il „Habsburg" e a breve distanza lo segue il „Bucovina".

Mentre i due primi usciti aspettano in rada, il „Habsburg" fila via diritto, seguendo alcune navi da guerra che lo avevano preceduto, e poco dopo anche l'„Elektra" e gli altri ripigliano il cammino ed in breve scompaiono.

L'ammiraglio Spaun, a bordo del yacht „Fantasie", era partito alle 4 diretto a Pola, mentre le altre navi della squadra partirono ad intervalli, precedendo e seguendo i piroscafi con le truppe.

Borse di studio per scolari dell' „Industriale". Col principio dell'anno scolastico 1902-1903 saranno da conferirsi tre borse di studio di annue corone 200 della fondazione bar. Giuseppe Marenzi a giovani poveri e meritevoli, pertinenti a Trieste, nati o domiciliati in questa città, i quali frequentano la locale Scuola industriale dello Stato.

Di queste borse, due sono destinate per allievi della Scuola industriale superiore e precisamente: una per la sezione edilizia e una per la sezione meccanica ed una è destinata per la scuola dei capi d'arte, e cioè per allievi della sezione scalpellini.

Il conferimento spetta alla Delegazione municipale e saranno conferite per la durata regolare dello studio nella sezione frequentata dallo stipendiato presso la Scuola industriale superiore, rispettivamente presso la scuola dei capi d'arte.

Dai redditi della fondazione suddetta sono devolute inoltre cor. 300, per provvedere con gl'importi di cor. 150 ciascuno, per ordigni del mestiere e libri riferentisi alla professione prescelta, a due giovani poveri e meritevoli, pertinenti a Trieste ovvero nati [illegible]

Gli ordigni ed i libri saranno consegnati in natura; l'eventuale civanzo in denaro, che risultasse nel farne l'acquisto, sarà rimesso al premiato.

Istanze per il conseguimento così delle borse di studio come degli ordigni e libri, saranno da presentarsi entro il 16 settembre alla Direzione della Scuola industriale dello Stato, corredate dei documenti comprovanti che il petente possiede le qualifiche richieste.

Per la Lega Nazionale. In segno di protesta contro gl' ingiusti attacchi mossi alla „Lega Nazionale" dalla „Franca Parola", portavoce della Società politica „Domenico Rossetti", ci pervennero le seguenti elargizioni, di cent. 20 ciascuna.

N. dott. Turchetto, A. dott. Castiglioni, Luigi dott. Grandi, Clemente Codermatz, Amedeo Sichich, Mauro dott. Depiera, Federico Ferrari, Guido Mann, Ettore Mann, Alberto Mann, Arrigo Steindler, Giorgio Rocco, Maria Sbrizzai, Giovanni Sbrizzai, Giuseppe Sbrizzai, Antonio Sbrizzai, Attilia Sbrizzai, Mario Sbrizzai, Maria Medanich, Rosa Medanich, Iolo Medanich, Giovanna Bogdessich, Giuseppina Bogdessich, Maria Bogdessich, Giorgio Ivancich, Giovanni Ivancich, Marco Baichin, Giovanni Cecco, Leo Pesendorfer, Pietro Franco, Pietro Sabas fu Nic., Giuseppe Ritossa, Agostino Ritossa, Francesco Ritossa, Ida Ritossa-Predelli, Pio Ritossa, Rina Ritossa, Maria Marini-Ritossa, Ferruccio Marini, Norberto Marini, Clelia Marini, dott. Agostino Ritossa, A. Ritossa-Fachinetti, M. Ritossa-Sartoretto, Amalia Fachinetti, Emilia Fachinetti, Giacomina Fachinetti, cap. A. Fachinetti, Franc. Fachinetti, Giovanni Fachinetti, Pasqua Fachinetti, Maria Fachinetti, Anna Fachinetti, Aurelio Mianich, M. Mianich-Fachinetti, Lidia Mianich, Anita Mianich, Anteo Mianich, Giovanni Fattor, D. Fattor-Ritossa, Giov. Fattor junior, Antonio Fattor, Francesco Fattor, Marcello Fattor, Antonia Fattor, Carmela Fattor, Gaetano Prodam, Irene Prodam-Sirza, Maria Prodam, Giovanni Ferenaz, Anna Ferenaz, Paola Ferenaz, Edoardo Ferenaz, Ottavio Ferenaz, Maria ved. Sabaz, Giac. fu Ant. Sabaz, Giovanni Sabaz, Margherita Benussi, I. Turri, M. Pagliaro, L. Zaban, Ing. I. Elias, G. M. Skerl, G. Clemencich, E. Seminitz, Eug. Bisiach, B. Aratu, G. Orel, Edoardo Perocco, Sansone Venella, Virginia Benussi, Nini Benussi, Luigia Dominesi, Rodolfo Pardo, Sofia Elias, Ferruccio Elias, Anita Laudi, Mary Laudi, Amelia Turri, Leopoldo Turri, Ernesto Croci, Stefano Petris, Giulia Petris, Giacomo Vittori, Adele Vittori, Giuseppe Cerne, Giov. B. Montanari, Angelo Zimolo, Antonio Zorzini, Guido Romanin, Giuseppe Romanin, Giovanni Krassnigg, Teresa Krassnigg, Giov. Krassnigg jun, Luigia Krassnigg, Gustavo Krassnigg, Giorgio Segrè, Giovanni Lacovig, Anna Lacovig, Enea Lacovig, Gemma Lacovig, Oreste Lacovig, Ettore Patunà, Luigi Vallencich, Carlo Chiopris, Carlo Chiopris jun., Mario Chiopris, Arturo Chiopris, Angelina Milessich, Emilia Aubel, Bice Aubel, Maria Aubel, Beniamino Battistini, Maria Battistini, Emma Bisogni, Anna D'Orlando, Maddalena D'Orlando, Orsola Flascher, Alice Pettener, Ettore Delsonno, Libera Delsonno, Italia Delsonno, Benvenuta Delsonno, Vincenzo Delsonno, A. Bertini, Pietro Cicut, Attilio Walz, Mario Pagliaga, Mario Martinelli, M. Martinelli-Patelli, Egidio Martinelli, Francesco Patelli, Andrea Patelli, Caterina Patelli, Rosilde Patelli-Graf, Catinetta Patelli, Vito Patelli, Giovanni de Fachinetti, Giovanna de Fachinetti, Luigi de Fachinetti, Zoe de Fachinetti, Michele de Fachinetti, Ricardo de Fachinetti, Pietro Sabaz, Luigi Sabaz, Attilio Sabaz, Giacomo de Perota, Giacomo Fazzona,

Luca Ivancich, Elisa Croci, Arciella Croci, Lucilla Croci, Egidia Croci, Federico Angeli, Eveline Morpurgo, Giuseppe Liposi, Ida Angeli, Mita Angeli, Giorgio Angeli, Pierina Presnicher, Vittorio Vittori, Ernesta Foffanetto, Pietro Foffanetto, Gaspare Caracini, Anna Taucer, Eugenia Ferluga, Carolina Gabrielli, Pietro Nobilini, Eugenia Nobilini, Carlo Coretti, Antonio Artusi, Enrico Missero, Italia Marascutti, Ignazio Rebul, Elvira Cucich, Carlo Tivoli, Luigi Grosso, Eugenio Duse, Marietta Duse, Massim. Prassel, Amalia Koller, Bice Petech, Angelo Mursich, Nicolò Derin, Pia Derin, Maria Marsich, Maria Savi-Meneghelli, Giuseppe Pregarz, L. Tremul, Andrea Gustincich, Maria Gustincich, Antonio Kienreich, Anna Kienreich, Giovanni Visintin, Michele Kozian, Elvira Fantuzzi, Umberto Fantuzzi, Cairoli Fantuzzi, Galliano Fantuzzi, Nerina Fantuzzi, Duilio Fantuzzi, Francesco Rose, Giovanni Alessandri, Eduardo Cossutta, Carola Punter-Sagher, Pietro Gandrussa, Bernardino Fantuzzi, Giuseppina de Widerkohr, Carlo Birgel, Luigia Birgel, Irma Birgel, Lidia Birgel, Giovanna Sbrizzai, Gaetano Sbrizzai, Pina Sbrizzai, Rosa Sbrizzai, Emilia Sbrizzai, Luigia Sbrizzai, Lina Millevoi, Maria Millevoi, Marcel. Coslovich, Gius. Gobbo, Pierina Gobbo, N. Ongaro, P. Ongaro, Maria Ongaro, Margherita Gobbo, Mario Ongaro, Umb. Ongaro, Romana Coverlizza, Giuseppe Gobbo, Basilio Signorelli, Maria Gobbo, Giulio Depangher sen., Guglielmina Manzoni, Giulio Depangher jun., Lodovico Furlani, Vincenzo Depangher, Maria Depangher, Stanislao Manzoni, Pietro Brunetti, G. Bellemo, Giov. Lenuzzi, Antonio Battistin, Ant. Bilanzia, Giovanni Rumich, Giov. Lippitsch, Gius. Diminich, Arrigo Lucas, Pietro dott. Ghersa, Betty Ghersa, Mina Ghersa, Federigo Ghersa, Umberto Ghersa, Carlo Martinolich, Salvatore Gremignani, Dom. Giamocena, Dott. G. Calioni, Andrea Lucas, Dott. Augusto Lucas, Lodovico Vellam, Giac. Lucas, Ant. Ongaro, Dott. A. Scampicchio, Maria Scampicchio, Nando Calioni, Bianca Scampicchio, Paolo Scampicchio, Pietro Scampicchio, Dott. U. Scampicchio, Bar. Nicolò Lazzarini, Nicolò Scampicchio, Orazio Scampicchio, Giacinto Urizio, Anna Scampicchio, Elena Scampicchio, Giov. Millevoi, Anteo Scampicchio, Dott. V. Scampicchio, Lina Scampicchio, Francesco Millevoi, Italia R. de Franceschi, Domenica David, Dorotea Cibin, Italia Rocco, Ferruccio Rocco, Enrico Cumer, Giovanni Mestre, Oreste Della Pietra, Annetta Pellis, Nicolò Draghicchio, Giov. Batt. Caluzzi, Domenico Monfalcon, Maria Monfalcon, Pietro Monfalcon, Bernardo Monfalcon, Francesco Monfalcon, Marianna Monfalcon, Emilio cap. Vascotto, Eufemia Vascotto, Plinio Vascotto, Livio Vascotto, Enrico Vascotto, Anna Vascotto, Maria Vascotto, Dom. Crismanich, Clementa Crismanich, Marietta Orlich, Angelo Danelon, Pia Danelon, Clotilde Danelon, Cecco Danelon, M. Danelon, Giusto Becich, Teresina Becich, Ida Becich.

(Continua)

Altre borse di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1902—1903 saranno da conferirsi due borse di studio della fondazione Nicolò Mazzoni di annue corone 300 per allievi poveri della civica Scuola reale superiore, i quali si trovino almeno nella IV classe.

Istanze documentate comprovanti lo stato economico della famiglia del petente ed il profitto riportato negli ultimi due semestri di studio, al Municipio di Trieste.

Il concorso è aperto fino al 15 settembre p. v. Il conferimento dello stipendio spetta alla Delegazione municipale.

Unione Filantropica „La Previdenza". Nella seduta della neoeletta direzione furono assegnate le cariche sociali nel modo seguente: prof. dott. Michele Stenta, presidente; dott. Giovanni Spadon, vice-presidente; Antonio Gajardi, prof. Salvatore Sabbadini, segretari; Carlo Gortan, cassiere.

Per le feste della „Previdenza." Fervono i preparativi per le feste della „Previdenza" sulla riviera di Barcola. Il ristorante „Excelsior" sarà addobbato e illuminato a giorno. Nel caffè-concerto verrà dato un attraente spettacolo, rinnovato. Sul fondo ex-squero di Barcola, si procede ai lavori di addobbo e di illuminazione; si stanno allestendo inoltre i lavori per la fiera, con undici chioschi di vendita, un chiosco per la musica e i piazzali per il carrosello, l'altalena, il ballo, la lotta ecc. ecc.

Per lo spettacolo di lotta, esercizi con pesi, accademia di lotta e girone all' italiana si sono inscritti i dilettanti signori Angelo Borrolini, Marcello Michelazzi, Giovanni Pertolli e Giovanni Antognoli.

Vi sarà inoltre servizio di posta e di telegrafo speciale ed attraente.

In seguito ad accordo con la Società triestina tramway, saranno emessi speciali biglietti cumulativi.

★ Alla Direzione della Previdenza pervennero ulteriormente i seguenti doni: dalla ditta Kramer e Schwarz 12 oggetti di nichelio per tavola; dal sig. Libero Bolzicco 6 cappelli; da un anonimo un paio di bottoni per polsini ed un poggia carte; dal sig. Leone Fano, orefice, un braccialetto d' argento e due ciondoli. Altri doni già offerti non sono stati ancora ritirati. La Direzione ha prorogato il termine di accettazione per i doni fino al mezzogiorno di giovedì e come già annunziato, accetta qualsiasi oggetto che possa concorrere ad arricchire la fiera di beneficenza.

Pubblicazioni. In occasione dell' insediamento del nuovo vescovo, mons. Francesco Nagl, il sig. Giuseppe Senizza ha pubblicato - in elegantissima edizione della Tipografia del Patronato, di Udine - alcune „Memorie della basilica di S.ta Maria e di S. Giusto martire in Trieste".

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti sociali della neo-erigenda Società „Lega fra lavoratori e lavoratrici" di Gradisca.

Alloggio popolare. Dal 4 al 31 agosto p. p. le presenze all' Alloggio furono 4959. Il giorno 4, in cui cominciò l'esercizio, i letti occupati erano 49, numero che gradualmente ascese per modo che il giorno 31 i letti occupati erano 269.

I permessi dei notai. Il ministero della giustizia, contrariamente all'opinione sostenuta da una camera notarile, ha significato che i notai non possono assentarsi dalla loro sede neanche per malattia senza aver ottenuto il permesso di cui al § 137, capoverso 2. del *regolamento* notarile.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal signor Giulio Gemelli, cor. 20, e dalla famiglia Zoff, cor. 20, a favore della Pia Casa dei Poveri, per onorare la memoria del sig. Matheusche.

Raccolte al Centrale Pilsen, cor. 1.02 a favore della Società fondo pensioni per regnicoli.

— Il dott. D'Osmo elargì cor. 10 alla Guardia medica, onorario rifiutato per un atto operativo.

Posta per l'i. e r. nave da guerra „Maria Teresa". L' Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all' i e r. nave da guerra „Maria Teresa" a Sciangai nei giorni 3, 6, 13, 17, 20 e 27 settembre a. c. alle 8.25 ant.

Suicidio. Giacomo Sussel, facchino, di 53 anni, abitante in via Giuliani N. 4, occupato nella fabbrica di aceto dei signori Godnig e Rizzotto, in via del Ronco N. 4, si uccise ieri, impiccandosi, in un magazzino dei suoi principali.

A mezzogiorno tutti gli operai e facchini occupati nella fabbrica si allontanarono per recarsi a pranzo; il Sussel, invece, rimase nel magazzino dicendo che la sua famiglia gli avrebbe portato da mangiare colà.

Alle due gli operai tornarono al lavoro e uno di essi, sorpreso di non vedere il Sussel, si mise a cercarlo per i magazzini chiamandolo per nome. Quando giunse in fondo ad un deposito, vide il suo compagno in alto con un piede sopra una grande caldaia, e non immaginando neppur lontanamente quello che era accaduto, gridò:

— Giacomo, che cosa fai lassu? fai la ginnastica?

Impressionato di non ricevere risposta alcuna e vedendo che il suo compagno non faceva alcun movimento, si avvicinò alla caldaia, e allora appena s'avvide che il Sussel era appeso per il collo ad una corda. [illegible] telefonava alla Stazione centrale di soccorso, [illegible] Il Sussel era già morto. [illegible] Poi il cadavere fu trasportato alla Cappella mortuaria.

Giusto mediante il carrettone dell' Impresa Simoto.

Il Sussel non lasciò alcuno scritto; nelle sue saccocce non si trovò che un portamonete contenente un piccolo importo di denaro.

A quanto sembra, la causa che spinse il poveretto al suicidio va ricercata in una malattia che da parecchi anni lo tormentava.

Incendio. Dalla Spremitura d'olii, in Guardiella fu telefonato ieri mattina alle 3 ai vigili dell'appostamento principale che una casetta di campagna, nella località di Ograda era in fiamme. I vigili si recarono sul luogo con un treno da campagna, diretti dal luogotenente Paoli e dal tenente Chaudoin e trovarono che era in fiamme una stalla appartenente al contadino Giovanni Marz, al N. 70 di quella località. Il fuoco, scoppiato alla una e mezzo aveva ormai preso vaste proporzioni: aveva intaccato il soffitto e si era già propagato nel sovrastante fienile. Sul luogo dell'incendio s'erano radunati molti contadini i quali, per ispegnerlo, gettavano sul fuoco delle grosse pietre. Qualche minuto dopo il tetto della casetta crollò. Prima cura dei vigili, visto che ormai, non c'era più nulla da salvare, fu quella di localizzare il fuoco, e in due ore circa lo spensero completamente. La causa dell'incendio è ignota. Al suo manifestarsi, il contadino fece uscire dalla stalla tutto il bestiame e poi chiamò a raccolta i vicini. Il danno sofferto dal Marz sarebbe di circa 3000 corone.

Denaro rinvenuto. Il sig. Giovanni Chiesa ha rinvenuto ieri per via e depositato al nostro Ufficio d'amministrazione un importo di denaro. Chi l' avesse smarrito può presentarsi a ritirarlo oggi stesso, previa descrizione dei relativi contrassegni.

Gli incidenti delle vie. Per la via del Lazzaretto vecchio scendeva ieri sera, verso le 7 e mezzo, un carro vuoto tirato da un cavallo condotto dal facchino Giacomo Mauro, occupato presso il carbonaio Giuseppe Bertok, in via del Lazzaretto vecchio N. 12. Quando giunse dinanzi alla casa N. 4, il Mauro cozzò con il carro contro una vettura pubblica condotta da Francesco Norbedo, che stava ferma presso il marciapiede.

Per buona sorte in quel momento il Norbedo non era a cassetta, ma la vettura rimase mezzo sconquassata, arrecando al proprietario un danno di oltre 200 corone.

Una guardia condusse il Mauro dinanzi all'impiegato d' ispezione in via Tigor, dove disse che il fatto era accaduto per accidente. Promise di risarcire il danno e perciò fu rilasciato in libertà.

Fuga impedita. Due guardie passando ieri notte per la via di Orosada si imbatterono in Romano S., scaltrissimo ladro sottoposto alla speciale sorveglianza di Polizia. Il tizio, appena vedutele, tentò di scappare, ma i funzionari non gliene lasciarono il tempo e lo agguantarono. Nell' intimargli l'arresto una delle guardie vide a terra, proprio vicino ai piedi del S. un orologio con la rispettiva catena di metallo bianco. La guardia raccolse i due oggetti e chiese al S. se erano suoi, ma l'arrestato rispose negativamente. Ciò non di meno la Polizia ritiene che il S. si sia liberato di quegli oggetti al momento dell'arresto e ciò perchè non avrebbe saputo spiegarne la provenienza. Il precettato fu accompagnato in via Tigor.

Una domestica disoccupata che si occupa. Maria Scrigna, direttrice dell'istituto per le domestiche disoccupate, al N. 35 di Rozzol, s'avvide ierlaltro nel pomeriggio che erano sparite 120 corone che poco prima aveva deposte nel cassetto di un tavolo. La danneggiata, ritenendo per fermo che a fare il colpetto fosse stata una delle ricoverate, con queste non fece parola del furto, ma si affrettò a denunciarlo al commissariato di San Giacomo.

Il cancellista Degiampietro mandò sul luogo l'agente Heinau, e questi interrogò una per una tutte le ragazze della casa. Una di queste dichiarò di aver veduto aprire il cassetto dalla domestica Anna V., di 17 anni, la quale si era presentata a chiedere se c'erano posti vacanti. Il funzionario se ne andò, raccomandando che qualora la sospetta ladra si fosse ripresentata, lo mandassero a chiamare. Ieri nel pomeriggio, infatti, la giovane si ripresentò all'istituto. La direttrice la trattenne e mandò a chiamare l'agente, il quale la condusse al commissariato. La domestica negò recisamente il fatto attribuitole, ma non venne creduta, e più tardi fu accompagnata in via Tigor.

Furto al bagno. A richiesta del signor Maurizio Saicovich, abitante alla riva del Sale N. 1, fu arrestato domenica al bagno „Excelsior" il ragazzo di 13 anni, Marcello A., abitante a Barcola. All'ispettore del rione il signor Saicovich dichiarò che nella cabina dello Stabilimento era stato derubato di un pezzo da 10 corone in oro e che a derubarlo non poteva essere stato altri che l'A. Questi negò recisamente e siccome la perquisizione praticata su di lui diede un risultato negativo, l'ispettore lo rimise subito in libertà.

Ladruncoli di frutta. L' ispettore delle guardie Ladovatz, di Barcola, fu avvertito domenica nel pomeriggio che due giovanotti, apparentemente forestieri, giravano per le campagne rubando frutta. Quando le guardie uscirono in pattuglia, l' ispettore le incaricò di agguantare i due individui, ed infatti qualche ora dopo i compari caddero nelle mani dei funzionari. Gli arrestati si qualificarono uno per Giuseppe O., di 18 anni, meccanico, e l' altro per Augusto K., macellaio, entrambi dalla Carniola, e dissero di essere arrivati nella giornata. Entrambi erano partiti dal loro paese perchè disoccupati e per andare in cerca di miglior fortuna. Uno aveva con sè 6 corone, ma queste dovevano servire per entrambi fino a che uno dei due non avesse trovato un' occupazione e per non consumare il loro „fondo-cassa" viaggiando, vivevano con alcune frutta che rubavano nelle campagne.

I due individui furono condotti dinanzi all' impiegato al commissariato di Guardiella, il quale li interrogò e poi li fece accompagnare in via Tigor.

Per un debituccio. Il facchino Luigi B., abitante in via del Molino a vento ed il muratore Antonio A., di 31 anno, abitante in Santa Maria Maddalena superiore, si recarono ieri nel pomeriggio a Capodistria, ove se la spassarono allegramente fino alla sera. Ritornati a Trieste il B., rifacendo i conti, trovò che il suo compagno gli era debitore di 32 centesimi e lo invitò a regolare la piccola pendenza. Ciò diede origine a un litigio che attirò l' attenzione delle guardie; e queste condussero entrambi in via Tigor, dove furono puniti, seduta stante, con 12 ore d' arresto.

Ferimento. Ieri notte, verso le 12, venne telefonato alla Guardia medica che in via S. Cilino N. 32 un uomo aveva urgente bisogno di un medico. Il dottore di turno si recò all'indirizzo indicato e vi trovò il macellaio Giovanni Volchmann, di 27 anni, con una ferita al capo e gli prestò le cure necessarie. Uscito il dottore, entrarono nella casa due guardie, le quali chiesero al Volchmann dove e da chi fosse stato ferito. Il giovane rispose che non lo sapeva, ma poi aggiunse che quando si fosse imbattutò in quel tale, gli avrebbe spezzate le ossa. Le guardie, conoscendo il giovane per un uomo violento, lo condussero dinanzi all' ispettore Regel. Il Volchmann dichiarò di essere stato ferito da un certo *Toni* con il quale era venuto a diverbio perchè colui aveva tentato d'indurre la sua amante ad abbandonarlo. Il Volchmann convive con una donna la quale gli regalò già quattro figliuoli. L'ispettore non credendo una parola di quanto il giovane gli dichiarò, fece delle indagini e venne a sapere che il Volchmann era stato ferito in un' osteria di Guardiella. Il giovanotto fu trattenuto all'ispettorato fino allo smaltimento della sbornia.

La mano altrui. La portamalta Geltrude Possenel, di 37 anni, abitante in via del Molino a vento N. 34, iermattina trovò diverbio con una vicina, la quale la percosse con un pugno sull'occhio destro cagionandole una contusione.

Maria Rovis, di 22 anni, abitante in via del Pozzo N. 9, fu percossa da un'altra donna in guisa da riportare escoriazioni al collo e alla faccia.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

In rissa. Guglielmo Hero, di 24 anni, marittimo, abitante in androna Marinella ierinotte all' una, in rissa, riportò una ferita al vertice del capo.

Ottenne le cure opportune all' ambulanza dell' „Igea".

Paciere minacciato. Lo stradino Luigi Rinaldi, di 38 anni, abitante in via del Belvedere N. 19, domenica nel pomeriggio. rincasato un po' brillo, trovò alterco con la moglie e si diede a maltrattarla e a percoterla. Alle grida della donna, accorse il vicino Michele Carli, un operaio di 65 anni, il quale rimproverò il Rinaldi per il suo comportamento. Ma quegli, allora se la prese col Carli, e dopo averlo invitato ad uscire da casa sua, diede di piglio ad un martello e mosse contro il vecchio. Questi fuggì e si rinchiuse nel suo quartiere. Il Rinaldi allora incominciò a pestare con il martello contro la porta, invitando il vecchio ad uscire. Al trambusto accorsero due guardie, le quali disarmarono il violento e lo condussero agli arresti.

Ubriaco prepotente. Giuseppe H., calderaio, abitante in via Colombo, si recò ierlaltro nel pomeriggio nell'osteria di Giacomo Antoniussi, in via S. Marco N. 28, ove bevette alcuni bicchieri di vino. Poi, non si sa veramente per quale motivo, incominciò ad importunare, con la petulanza caratteristica degli ubriachi, un pacifico avventore che gli sedeva d'appresso. Questi però perdette la pazienza e l'avvertì che se non la smetteva era capace di fargli passare la sbornia. L'altro allora, dato di piglio ad una sedia, fece per colpire il suo avversario, ma ne fu impedito dal vinaio, che gliela strappò di mano e cacciò l'ubriaco sulla strada. Il H. irritato per l'affronto fattogli, per vendicarsi lanciò nel locale una grossa pietra che sfiorò la testa dell'Antoniussi e andò a finire sulle botti. In seguito a ciò il violento fu fatto arrestare.

Durante il lavoro. Il cocchiere Giuseppe Semeraro, di 27 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 1, occupato presso l'impresa Bertin, ieri, nel pomeriggio, durante il lavoro riportò una distorsione al piede sinistro.

Il fattorino del tramway Edoardo Paghitz, di 49 anni, abitante in via Giulia N. 42, in seguito all'essere scivolato dal predellino di un carrozzone, cadde al suolo e riportò alcune contusioni alle gambe.

Ottennero le opportune cure alla Guardia medica.

Per lo scoppio d' una mina. Ieri nel pomeriggio si presentava al civico ospedale un giovane che si qualificò per Francesco Budin, di 28 anni, da Somataza, presso Cesiano, di professione minatore. Aveva ustionati la faccia, il collo e le gambe, e dichiarò di avere riportato quelle ustioni sabato scorso, in seguito allo scoppio d'una mina a Nabresina. Non seppe dire a chi appartenesse la cava in cui lavorò e dove accadde la disgrazia. Disse di conoscere soltanto il capo della cava, che si chiama Giuseppe Hans.

Venne accolto nel settimo ripartimento dermatologico.

Travolta da una vettura. La villica Giovanna Babich, di 47 anni, da Maresego, ieri, a Capodistria, fu travolta da una vettura e riportò parecchie contusioni sul corpo. Ieri fu accompagnata a Trieste ed accolta all'ospedale.

Un colpo di „flaubert". Il giovanetto tredicenne Gianmaria Vodopivetz, dimorante al N. 295 di Barcola, ieri nel pomeriggio, colto il momento in cui il padre era assente s'impossessò di un „flaubert" che maneggiò alcun tempo con curiosità. Disgraziatamente il fucile era carico e avendo il ragazzo toccato con la destra il grilletto, mentre con la sinistra teneva stretta la canna dell'arma, il colpo partì e l'imprudente riportò una ferita a due dita della mano sinistra. Accorsi al colpo i suoi di famiglia, il Vodopivetz fu accompagnato alla Guardia medica, ove ottenne le prime cure, poi dal medico venne mandato all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Investito da un carro. Giovanni Poimosich, ottuagenario, abitante in via Stadion N. 6, ieri nel pomeriggio, in via del Torrente fu investito da un carro che lo atterrò. Nella caduta il povero vecchio riportò una ferita alla fronte e dovette ricorrere alle cure del medico di turno alla Stazione centrale di soccorso.

Cronaca triste. Giovanni M. di 62 anni da Treviso andava picchiando di notte alle porte dei vicini perchè diceva che in casa ci doveva essere un pazzo. Da due giorni, fisso in questo pensiero, egli andava gridando e smaniando. Fu chiamato Treves che con uno stratagemma riuscì a condurlo alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Alla fontana. Maria Antoncich, abitante in via Maiolica N. 6, ieri, verso le 12 mer., mentre attingeva un mastello d'acqua alla fontana di Piazza dell' ospedale, per futile motivo trovò alterco con Lucia B. di 64 anni, prestaservizi, abitante in via dei Gelsi, la quale, dopo aver esaurito il suo vocabolario di epiteti ingiuriosi, colpì al capo l'avversaria con una secchia, cagionandole una leggera ferita. Una guardia municipale arrestò la violenta vecchietta e la condusse alla Polizia. L'impiegato udì le ragioni d'entrambe le donne; poi rimise in libertà la B., salvo però a farla rispondere in altre sede.

L'Antoncich ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il carradore Vittorio Bartoli, di 20 anni, abitante in via della Concordia N. 7, iermattina, per accidente, riportò una ferita al capo.

Giovanni Caris, di 39 anni, macellaio, abitante in via Carpison N. 5, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il bimbo Stefano Karis, di 3 anni, abitante al N. 241 di Gretta, riportò accidentalmente una ferita al capo.

Gilda Sirovich, di 21 anno, abitante in via Conti N. 16, casualmente riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Giovanni Bertoch, di 12 anni, abitante in via Chiauchiara N. 6, per accidente, riportò una ferita lacera al mento.

Ricorsero alla Guardia medica.

Il ragazzino di 6 anni, Giacomo Franceschini, abitante in via di Pozzacchera N. 2, iermattina, con un chiodo riportò accidentalmente una ferita alla pianta del piede sinistro.

Il sig. Emilio Ottoni, agente di 26 anni, abitante in piazza Grande N. 2, riportò accidentalmente una distorsione al ginocchio destro.

Ricorsero all' „Igea" per le cure opportune.

Scottature. La cuoca Amalia Kolar, di 30 anni, abitante in Piazza vecchia, iersera, alle 9 e un quarto, riportò accidentalmente alcune scottature di primo e di secondo grado alla mano sinistra.

Per le debite cure ricorse all'ambulanza dell' „Igea".

Corrispondenza aperta. — *Ignorante.* I padroni devono versare la metà del contributo per la Cassa ammalati degli operai e cioè il 2·33 per cento della mercede; il padrone risponde però per l'intero versamento di fronte alla Cassa. Chi non iscrive gli operai alla Cassa è passibile di multa fino a 10 flor. o, in caso d'insolvenza, d' arresto fino a due giorni; egualmente è passibile di multa il padrone che detrae dalla mercede del l'operaio una quota maggiore da quella stabilita dalla legge. La multa in questo ultimo caso va fino a 200 fior., commutabile, in caso d'insolvenza, nell' arresto fino a un mese. Il procedere spetta all'autorità politica di I istanza (civico Magistrato). — *Salve.* I porto-d'arme austriaci non sono valevoli in Italia. — *Filosofessa dell'avvenire.* Legga la Storia della Filosofia e il Trattato di filosofia di F. Fiorentino. 2 Vol.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 24°,4 ore 2 pom. 27.5° C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.9 — Oggi: Alta marea 9.57 ant., 9.24 pom. — Bassa marea 3.50 ant., 3.35 pom.

Ogni giorno una.

La moglie. - Sai, il medico mi ha detto che conduco un' esistenza troppo monotona e che perciò ho bisogno di cambiar vita.

Il marito. - Benissimo: allora, invece di andare a zonzo tutto il giorno, resta in casa a far calzette.

TEATRI.

Fenice. Stasera alle 8 si dà la terza rappresentazione del *Trovatore.*

Circo Raicevich. Alla seconda rappresentazione accorse iersera un pubblico numeroso che applaudì tutti gli artisti e specialmente i bravi ginnasti fratelli Hussars, l'atleta Lamberti ed i clowns.

Stasera alle 8 terza rappresentazione col debutto degli acrobati f.lli Cescaro e dell'equilibrista Robert.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Stagione d'opera. «Il Trovatore», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Thetis" da Spizza con 68 passeggeri, i piroscafi italiani „Epiro" da Prevesa e scali con 12 passeggeri, „Roma" da Marsiglia e Ancona con 8 passeggeri, il piroscafo a. u. „Jason" da Cattaro con 12 passeggeri.

*** Partirono: i piroscafi a.-u. „Petka" per Cattaro, „Vis" per Curzola e „Fiume" per Fiume.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi.* „Anna" sotto scarico a Hongkong, „Lodovica" di partenza da Liverpool, „Lucia" partì il 26 p. p. da Palembang-Sumatra, „Margherita" proseguì il 27 p. p. da Costantinopoli per Amburgo, „Maria" proseguì il 1. corr. da Porto Said per Trieste, „Marianne" sotto carico a Odessa per il Regno Unito, „Teresa" sotto carico a Braila per il Regno Unito, „Abbazia" arrivò il 29 p. p. a Savannah, dove carica per Trieste, „Alberta" sotto carico a Trieste per Nuova York e Sydney C. B., „Aquileia" sotto carico a Trieste per Nuova York, „Auguste" sotto carico a Nuova Orleans per Marsiglia e Trieste, „Betty" partito il 18 p. p. da Nuova Orleans per Cette e Trieste, „Emilia" arrivato a Nuova York il 31 p. p. „Federica" di partenza da Savannah per Trieste, „Gottfried Schenker" sotto carico a Nuova Orleans per Trieste, „Hermine" proseguì il 30 p. p. da Fayal per Nuova York, „Jenny" sotto carico a Patrasso per Nuova York, „Lacroma" arrivò a Denia il 31 p. p., „Eros" arrivò il 31 ad Amburgo da Nicolajeff, „Olimpo" arrivò ieri a Odessa, „Dalmata" (nuovo) partì il 25 p. p. da Greenock per Buenos-Ayres, „Adriatico" e „Proteo" passarono Gibilterra il 29, il primo per Amburgo e il secondo per Rotterdam, „Chlumecky" da Nicolajeff passò Tarifa il 29 diretto per Amburgo, „Dubac" passò i Dardanelli il 29.

Lloydiani. „Nippon" arrivò il 31 a Kobe, „Cleopatra" partì il 28 da Alessandria per Trieste, „Amphitrite" partì il 30 da Costantinopoli per Trieste, „Melpomene" partì il 30 da Bordeaux per Tyne.

Velieri. „Cattina" arrivò il 27 p. p. a Barcellona da Fiume, „Conte Geza Szapary" partì da Halifax per Port Talbot.

Noleggi. Dal Golfo per R. U. e continente fissato il pir. „Proteo" a 12 s. 9 d., se per un porto della Danimarca 13|9, se due porti 14, oppure per il Mediterraneo. Caricazione 15 ottobre 15 novembre.

A S. Francisco noli fiacchi. Fissata una nave disponibile di 1770 tonn. di registro a 23|9 ordini R. U. ecc. - Un barco di 1100 tonn. fu ceduto a 23|9, ed un altro di 1800 tonn. a 23 ordini R. U.

Dal Danubio per il Ponente d' Italia il pir. „Demetrios" ottenne franchi. 9.50 pronta caricazione.

1. settembre.

Da GORIZIA.

Società «Progresso». Con questo nome sorgerà a Gorizia, per iniziativa privata, una Società che s' intitolerà del „Progresso".

La Società si dichiarerà costituita non appena avrà l'adesione di 40 soci che paghino il canone di 20 centesimi mensili. La Società si prefigge di dotare Gorizia di opere di abbellimento quali piantagioni, gradinate per facilitare le salite, ed altre opere di ornamento. La spesa per queste opere non dovrà oltrepassare le corone 500.

La spesa eccedente le risorse della Società verrà coperta mediante trattenimenti da organizzarsi dalla Presidenza.

Il Comitato promotore si compone dei signori Gusini, Culot, Iuch, Bisiach e e Strata.

Per offesa alla M. S. L' altra sera nell'osteria Muravitz, in via del Corso, si trovava il bracciante Lodovico Contarini, di 57 anni, da Brugnera, provincia di Udine. Era brillo e ad un certo punto avrebbe espresso parole che al pistore Giuseppe Leonardis parvero irriverenti per la maestà sovrana. E il Leonardis uscito dall'osteria ed incontrata una guardia le raccontò l'accaduto. Il Contarini fu arrestato.

La fonte del Merzlech non è asciutta. La notizia del repentino essiccamento della fonte del Merzlech, ha fatto subito in città l'effetto di una fola o di uno scherzo, e mi parve strano che vi fosse stata mandata come una cosa seria.

Non ho voluto però toccare dell'argomento fino ad averne notizie positive. L'ingegnere-capo del nostro Comune, signor Bresadola, si recò oggi al Merzlech, e potè constatare che l'acqua scorreva sempre nelle consuete proporzioni e sempre co' suoi 9 gradi di freschezza costante.

Da GRADISCA.

Nomine d' insegnanti. Il Consiglio scolastico distrettuale, nella seduta di ieri ha fissato i posti ai seguenti insegnanti delle scuole popolari:

Il sottomaestro Erminio Pigu, alla popolare di Ajello; la sottomaestra Maria Bolaucig, alla scuola nuova di Sdraussina: la sottomaestra Maria Bressan alla scuola nuova di Borgnano: la maestra Carolina Ferrario alla popolare di Fiumicello; il sottomaestro Giorgio Dessenibus alla popolare di Gradisca, il sottomaestro Giulio Preschern alla popolare di Ronchi; il maestro Ermanno Treleani alla popolare di Dolegna quale ff. di dirigente; la sottomaestra Maria Blasig alla popolare di Duino; il sottomaestro Luigi Toros alla popolare di Cosbana; i maestri Emilio Gattoni ed Emilio Iordan vennero sollevati dai posti, essendo stati nominati docenti presso le scuole di Trieste e di Gorizia.

Altri trasferimenti sono stati pure decisi e fra giorni ve ne darò notizia.

Club ciclistico friulano. Questo fiorente sodalizio ha deliberato di tenere domenica 7 settembre una corsa stradale per i soci, con 4 premi, e cioè medaglia d' oro, d' argento dorato, d' argento e diploma.

Seguirà una festa nel ridente giardino dell'Albergo „Pellegrino".

Deliberò inoltre di assegnare una menzione onorevole al club popolare di Gori-

— Ma no, ma no! - rispose il narratore. - Non è stato arrestato. Se ve l'ho detto! Non mi avete capito? Eppure mi pareva di esprimermi abbastanza chiaro. Quando la polizia è entrata in casa, ieri sera alle dieci, egli era assente dal suo domicilio, e da allora non è più tornato.

— Oh! è un volpone! - esclamò un commerciante del quartiere che si trovava fra gli uditori. - Avrà subodorato il colpo! Lo conosco da un pezzo, io; e ho sempre ritenuto che c'era del losco [illegible]

[illegible] Stato.

— E si ha la prova che l'accusa è fondata?

— Pare di sì, perchè hanno portato via dalla casa [illegible]

[illegible] lumi rubati, nel numero dei quali si trovava il *Testamento Rosso*, non si [illegible] suo figlio!

SECONDA PARTE.

I.

Quantunque Giacomo Lagarde e Pascal Saunier [illegible] perduto i primi punti dopo aver [illegible]

La missione di Pascal stava per essere ormai quella di preparare le insidie in cui dovevano cadere gli eredi [illegible] Fabiano de Chatelux, Paolo Fromental e [illegible] Antonio Fauvel. [illegible] di Giulio Boulenois, detto *La Faina*, il

[illegible] vive, e che vuole sposare quando sarà maggiorenne.

— Come si chiama codesta ragazza?

— Virginia... [illegible]

(*Continua.*)

[illegible] segna, il negoziante non potrà [illegible] Dato che si [illegible] danno immediato non minore di 3000 corone [illegible]

sia ed al Veloce Club di Cervignano, per la numerosa presenza de' propri soci alla sfilata del 24 agosto.

Da TURRIACO.

Macello comunale. Essendo il pubblico macello comunale di Turriaco di estensione sufficente per il bisogno di quel Comune, la Luogotenenza ha vietato, in base al § 35 del Regolamento industriale, l'ulteriore uso degli esistenti e l'erezione di nuovi macelli privati industriali (luoghi di macellazione) nel territorio del Comune di Turriaco.

Da PIRANO.

La festa pro Lega Nazionale. Tremila corone d'incasso. Ecco, in quattro parole sintetizzato l'esito della festa di ieri. Pirano può paragonare la giornata della Lega alle più belle della sua storia patriottica. La città fu in festa dal mattino a notte alta. Vennero alla mattina da Buie, e da luoghi vicini, e da Trieste continuo di ospiti e di concittadini, a sorprendere la città che si pavesava di gaiezza, sotto il gran padiglione azzurro e oro del cielo. Cosi' che il Comitato già alle 9. sperse in piazza Tartini i suoi chioschi di curiosità e i suoi bazar, con un successo lietissimo per le casse della Lega.

Nel pomeriggio, il gran nome della Lega riempiva Pirano d'un torrente di ospiti, giunti da ogni città del Golfo e specialmente da Trieste, [illegible]. Molti si trovarono a disagio. [illegible]

Ma in tanta folla, tutte le attrattive della festa trovarono curiosi e clienti; e il chiosco del ballo trovò continuamente nuovi contingenti di ballerini instancabili.

Alla sera, la piazza Tartini si illumina galamente a gas acetilene, fornito dalla ditta Rocco di Trieste. Ammirata specialmente la casa veneziana; inoltre il Municipio, il Casino sociale, ecc. A questa illuminazione da il suo generoso contributo la popolare Società «Allegria». Alle 8 i fuochi d'artificio incominciarono a solcare il cielo in ogni direzione, lanciati dal sig. Lorenzo Zarotti. Alle 9 tutti gli ospiti venuti per mare, partirono; ma la festa continuò fino al tocco.

Da MUGGIA.

Cose scolastiche. La Giunta provinciale ha dichiarato alla Presidenza dell'I. r. Consiglio scolastico provinciale che nulla osta da parte della Giunta a che, in via eccezionale, anche per il prossimo anno scolastico, si accordata alla scuola popolare pubblica maschile di Muggia una quinta forza insegnante provvisoria.

Da CAPODISTRIA.

Le strade campestri comunali da alcuni anni a questa parte presentano notevoli miglioramenti in proporzione ai mezzi limitati messi a disposizione annualmente dal bilancio del Comune. Ottimo e savio provvedimento in questione tanto vitale per l'economia agricola s'addimostrò alla prova la sistemazione di uno stradino, in quanto che le strade rurali - prima poco meno che abbandonate - non mancano ora di vigile e continua sorveglianza in tutti i loro bisogni e mostrano in complesso i vantaggi di una buona e pronta manutenzione. Anche recentemente venne iniziato e in modo razionale a schiena di cavallo, mediante l'escavo dei fossi laterali, tutto il tratto a valle della strada di S. Pietro e rialzata radicalmente nella stessa maniera la strada di Val d'Olmo, gravemente danneggiata col trasporto dei materiali per la costruzione della ferrovia. Nella settimana ventura si darà mano alla costruzione del nuovo ponte in muratura della strada di Vergoluccio sull'acquaro di Bossamarino. Il lavoro fu affidato dall'esecutivo comunale al muratore Giuseppe Delconte e dovrà essere compiuto, salvo tempi cattivi, entro il 27 settembre p. v.

I nostri delegati alla conferenza per la pesca. La Deputazione comunale ha nominato i signori Giovanni Depangher fu Michele e Vincenzo Majer fu Nazario, quali delegati del nostro Comune alla conferenza indetta a Rovigno nel prossimo ottobre per trattare di varie questioni riflettenti gli interessi della pesca marittima.

Giuoco di tombola. Domenica 7 del mese venturo, alle 5 e mezzo pom., sarà tenuto sulla nostra piazza un giuoco di tombola a vantaggio del fondo sociale del Corpo musicale, col concorso della rispettiva banda. In caso di tempo sfavorevole, il trattenimento avrà luogo il lunedì successivo.

Il restauro della chiesa di Semedella. Denudata all'interno, la chiesuola scopre il suo tetto mettendo in subbuglio le nidiate di passeri, usi a cinguettare sotto alle sue tegole ospitali. Domani comincierà la demolizione del tetto per eseguire il progettato alzamento della chiesa e i lavori di pavimentazione.

Da PISINO.

Nomine al Ginnasio reale. La Giunta provinciale ha nominato il signor Emilio Turus a professore supplente di filologia classica per l'anno scolastico 1902—1903, e il signor dott. Vittorio Largaiolli a professore supplente di storia naturale, matematica e fisica per cinque mesi a decorrere dal 15 settembre p. v. presso il Ginnasio reale provinciale di Pisino.

Dono. Il sig. Giuseppe Parentin, maestro-dirigente a Parenzo, ha donato due rilievi plastigrafici, destinati al Ginnasio-reale provinciale di Pisino.

La Giunta provinciale ha porto al donatore sentiti ringraziamenti.

Da UMAGO.

Nuova tassa comunale. In seguito a deliberato della Rappresentanza comunale, il Municipio attivò col 1. settembre una nuova tassa di centesimi 10 per ogni pezzo di bestiame ovino che verrà introdotto per isvernare su terreno di proprietà del Comune.

La tassa dovrà venir pagata anticipatamente all'atto della consegna del passaporto d'arrivo alla Cassa comunale.

Da VEGLIA.

Di una dimissione. Si assicura che le dimissioni annunciate del sig. Antonio Purga da podestà, non stanno in nessuna relazione con la messa glagolitica. Egli, infatti, prese parte attiva alla seduta di podestà della Rappresentanza comunale da lui convocata, cooperò alla compilazione del memoriale, lo firmò, e condusse la Deputazione dal vescovo, unendosi a tutto quanto ebbe a fare la Rappresentanza in quell'incontro.

Le sue dimissioni vanno attribuite invece a discrepanze insorte esteriormente nella deputazione comunale e perchè stanco di un lavoro ininterrotto di ben otto anni.

Non si può negare però che il momento in cui le dimissioni furono date poteva giustificare la diversa supposizione.

Elargizione. Il signor Antonio Gandusio di Trieste elargì, durante la sua dimora in questa città che gli è patria, corone 600 perchè venga rimesso a nuovo il selciato della piazza.

Da CITTANOVA.

Festa della Lega rimandata. Domenica p. v. doveva aver luogo la progettata festa per la Lega, ma, per riguardo al Congresso della Società Politica a Pirano, fu stabilito di rimandarla al 14 corr. Per quel giorno si preparano gite da Rovigno, Parenzo, Trieste. Se il tempo lo permetterà, la festa avrà esito brillante. Il programma verrà pubblicato quanto prima.

Partenza. Don Giusto Coronini, che da circa due anni era a Cittanova in qualità di cooperatore, è stato traslocato alla chiesa dei Gesuiti di Trieste. Siccome si era saputo durante la sua dimora qui accaparrare la benevolenza di tutta la cittadinanza, ieri, alla partenza, è stato salutato da gran folla di popolo e dai rappresentanti del Municipio. Oltre che buon sacerdote, don Coronini dimostrò d'essere anche energico e bravo insegnante nella scuola popolare.

A coprire il suo posto è stato mandato il giovine prete di Villanova del Quieto, don Giorgio Poropat.

Per una strada. Fu dalla Giunta provinciale approvato in massima il contratto di permuta stipulato dal Municipio di Cittanova col conte Emilio Alberti per la costruzione della nuova strada all'Antenale, dei fondi segnati sull'allegato piano geometrico.

Da PARENZO

Sussidi scolastici. La Giunta provinciale rende edotti coloro che aspirassero al conseguimento di sussidi scolastici da parte del fondo provinciale istriano a voler presentare le rispettive istanze alla scrivente, alla più lunga fino al giorno 31 ottobre p. v., corredandole con l'ultimo attestato scolastico e con un certificato sulle condizioni economiche famigliari, firmato dall'intera Deputazione comunale del rispettivo Comune di pertinenza. Istanze presentate dopo trascorso il termine fissato o non sufficentemente corredate, non verranno prese in considerazione.

Per una stazione ferroviaria. La Giunta provinciale ha trasmesso all'i. r. Luogotenenza, affinchè lo inoltri alle competenti autorità, il seguente deliberato preso dalla Dieta provinciale nella seduta del 13 luglio p. p.: „Viene invitato l'imperiale Governo a voler assicurare al Comune di Portole l'erezione di una stazione ferroviaria per persone e merci, corrispondentemente ai reali bisogni di quelle popolazioni od alle ripetute domande in proposito da esso già avanzate".

Due mercati. La Giunta provinciale ha dato alla Luogotenenza parere favorevole intorno alla domanda, prodotta dalla Podesteria di Pirano, per conseguire un sussidio allo scopo di tenere nel prossimo mese di settembre un mercato d'uve a Sicciole, ed ha accordato al Comune di Gimino, dal fondo confraternale, un mutuo di corone 6000, redimibile in 10 annate coll'interesse del 5 p. c., allo scopo di acquistare un fondo per mercato d'animali.

Da ZARA.

L'operosità della „Lega Nazionale". Ieri ebbe luogo qui l'adunanza dei vari delegati dai gruppi dalmati, a fissare nomine e stipendi.

Infatti, a favore di giovanetti italiani, inscritti nel „Collegio-Convitto Nicolò Tommaseo", vennero conferiti 38 stipendi nell'importo complessivo di corone 9680. Furono inoltre conferiti due stipendi di corone 600 l'uno a due giovani, per lo studio magistrale a Rovereto.

Altre notizie sulla „Lega". La scuola di Spalato - elevata col venturo anno scolastico a quattro classi - passerà nel comodo ed elegante edificio eretto a spese della „Lega". Per la scuola di Spalato vennero anzi nominati due nuovi maestri ed un nuovo dirigente.

Funerale. Oggi seguirono i funerali del signor Giovanni Nicolich, già presidente della „Filodrammatica Paravia" e dell'„Unione Zaratina".

Il defunto ebbe fama come poeta e tradusse con singolare eleganza i canti nazionali del popolo serbo ed attualmente il dramma del principe Nicolò del Montenegro „L'imperatrice dei Balcani".

Sciarada

Se due bestie assieme unite
Un passaggio costruite.

Tergestino

Spiegazione del giuoco precedente:
RIME - DIO

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 1. Settembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 688.75, Staatsbahn 717.75, Alpine 391 50 - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 217.25 (216.25), Disconto 188.10 (188.25), Italiana 103.60 (103.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.35 — (100.45—), Rendita 103.50 (103.52), Meridionali 658.— (658.—), Mediterranee 447.— (447.—).

Qui Rendita italiana da 101.90 a 102.35, Credit da 687.— a 690.—.

Listino. Napol. da 19.04— a 19.07— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.96, Londra 239.40 a 239.90, Francia 95.05 a 95.35, Italia 94.65 a 94.95, Banconote italiane 94.65 a 94.95, Germania 116.85 a 117.20, Banconote germaniche 116.90 a 117.20. Rend. austr. carta 101.70 a 102.— Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.10 Credit 687.— a 689.—. Italiana 101.75 a 102.8½, Staatsbahn 716.— a 718.—, Lombarde 71.— a 73.—, Lotti turchi 114.50 a 116.50.

Parigi 1. Chiusa. Rendita francese 3% 101.40, Rendita italiana 5% 102.90, Rendita spagnuola esterna 84.32 Azioni Banca ottomana 574.—

Parigi 1. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 97.—, Rendita turca nuova 29.50, Cambio Londra 251.80, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 103.15 Länderbank —.—, Lotti turchi 125.50. Banca di Parigi 1061, Azioni Meridionali italiane 651.—, Rio Tinto 1114. fermo

Caffè. *Amburgo* 1. (Chiusa). Santos good average per settem. 31.50, per dec. 31.75, per marzo 32.50, per maggio 33.—. sost.o

Amburgo 1. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—38.

Havre 1. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 38.25, per ottobre a fr. 38.75.

Cotoni. *Liverpool* 1. — Mercato staz.o Tenders in Dochets — . Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione — . Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settembre 4 49/64, Settem.-Ottobre 4 40/64, Ottobre-Nov. 4 33/64, Novem.-Dec. 4 30/64, Dec.-Genn. 4 29/64, Gennaio-Febbraio 4 28/64, Febbraio-Marzo 4 27/64, Marzo-Aprile 4 27/64, Aprile-Maggio 4 26/64.

Cereali. *Londra* 1. Frumento future Market mese corr. —.—, ottob. 6.0¾, dicem. 6.0¼. Formentone Settembre 5.0¾, Febbraio 4.6¾.

Metalli. *Londra* 1. Stagno Straits. Apert. 124¼. Chiusa 120 1/16. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 51 11/16, p. 3 mesi 52—.

Petrolio. *Anversa* 1. Loco 18.— fermo

Olio. *Parigi* 1. Ravizzone per mese corr. 57.—, per ottobre 57.—, per nov.-dic. 57.55, gennaio-aprile 58.25. calmo

Segala. *Parigi* 1. Mese corrente 15.15 per per ottobre 15.15, novem. febbr. 15.—, gennaio-aprile 15.—. calma

Frumento. *Parigi* 1. Mese corrente 20.10, ottobre 20.10, novembre-febb. 20.15, gennaio-aprile 20.25. staz.o

Farina. *Parigi* 1. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.55, ottobre 27.15, novembre-febbr. 26.40, genn.-aprile 26.45. staz.o

Spirito. *Parigi* 1. Per mese corrente 32.—, ottobre 32.50, nov.-dic. 33.—, genn.-aprile 34.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 1. Greggio 88° uso nuovo 16.¼-16½. calmo, bianco per mese corrente 20.75—, ott.-genn. 22.— flacco, gennaio-aprile 22.62½, marzo-giugno 23.12½. Raffinato 93— a 93½.

Amburgo 1. (Chiusa). Per settem. 6.—, per ottobre 6.35—, per decem. 6.47—, marzo 6.70—, maggio 6.82—, agosto 7.02. flacco

Londra 1. Java a sc. 7.6—. Rappe greggio a scell. 6—. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 1. settembre 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Bohemia	4	Caricazione
9			
12 a			
12 b	Epiro	2	»
13 a	Roma germ.	2	»
13 b	Agramaria	2	»
14	Alberta	5	»
17	Rakoczy	2	»
21	Sapho	5	»
23			
24	Alessandria	5	Scaricazione
Molo I	Immacolata	5	»
»	Carlo	8	»
»			
Molo II			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

GIUSEPPE MATHEUSCHE

dopo lunghe sofferenze spirò oggi nelle ore ant., munito dei conforti religiosi.

Il desolato fratello **Giovanni** e la sorella **Paola**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 1 Settembre 1902.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

[illegible] torità civili e militari; in tutto 50 coperti.

Furono scambiati brindisi fra il vescovo, il luogotenente, il podestà e mons. Petronio. Mons. Nagl accennò nel suo discorso, nel quale fu notato il felice eloquio italiano, al pesante e difficile incarico assunto per obbedienza al capo dello Stato e della Chiesa; egli sale la sua cattedra vescovile senza passioni o partigianerie, guidato solo dal pensiero di adempiere il suo dovere con coscienza.

segnata col N. 1, i quali dalle loro finestre vedevano distintamente il bagliore delle fiamme che già si ergevano minacciose.

I vigili, accorsi con due treni, penetrarono nel quartiere indicato i cui inquilini erano tutti fuori di casa, e perciò, per entrarvi, dovettero forzare [illegible] per quanto [illegible] cessero attivamente, [illegible] traccia di fiamme [illegible] l'ombra di fumo e d'odore di bruciato.

ne riportò alcune lacerazioni.

Recatosi alla Guardia medica, vi ottenne le cure opportune.